

**PIANO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA
PRATICA DELLE ATTIVITA' MOTORIE PER IL TRIENNIO 2004 – 2006**

INDICE

I. Analisi

- I.1. La pratica sportiva e le attività motorie
- I.2. Alcuni dati sull'organizzazione sportiva in Toscana
- I.3. Risultati conseguiti durante i precedenti interventi di programmazione
- I.4. Interpretazione dei meccanismi di sviluppo della pratica motoria e sportiva
- I.5. Evoluzione tendenziale

II. Obiettivi

- II.1. Obiettivi del piano
- II.2. Risultati attesi
- II.3. Effetti attesi

III. Interventi e strumenti

- III.1. Interventi di iniziativa regionale
- III.2. Interventi raccordati alle scelte di sviluppo delle comunità locali
- III.3. Sinergie con altri piani e programmi regionali
- III.4. Sinergie con altri enti pubblici e privati
- III.5. Strumenti necessari per la realizzazione degli interventi

IV. Procedure di attuazione

- IV.1. Criteri di attuazione per la realizzazione degli interventi
- IV.2. Manifestazioni e competizioni sportive
- IV.3. Sostegno per la promozione delle attività sportive e motorio ricreative
- IV.4. Impiantistica sportiva
- IV.5. Interventi diretti

V. Monitoraggio e valutazione del piano

- V.1. Obiettivi da misurare
- V.2. Risultati attesi
- V.3. Misurazione dei risultati e degli effetti

I. ANALISI

Il presente piano per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie, relativo al triennio 2004-2006, prende avvio nell'anno che l'Unione Europea istituisce come Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004¹. A tal fine, l'Unione Europea riconosce preliminarmente, rispetto all'attività sportiva, più che la sua valenza agonistica, il suo elevato valore educativo, pedagogico, culturale e sociale, nonché la sua funzione importante per lo sviluppo e l'equilibrio psico-fisico dell'individuo. In coerenza con questa visione, la Regione toscana, già dal 2000, con la legge regionale 72/2000 ed i successivi piani di attuazione, dei quali il presente fa parte, ritiene prioritario che sia dato risalto alla sua funzione educativa, attraverso:

- la cooperazione fra istituti di insegnamento e organizzazioni sportive;
- i modelli di pratica fisico-sportiva che rafforzino il sistema delle competenze personali (capacità fisiche, motivazione, orientamento al risultato), relazionali (lavoro di gruppo, solidarietà, tolleranza, fair play);
- la cultura del volontariato in un'educazione informale con speciale riferimento ai giovani;
- la mobilità e gli scambi di studenti, soprattutto in un ambiente multiculturale;
- la promozione dell'inclusione sociale dei gruppi sfavoriti.

Quelli sopra descritti, con particolare riguardo alla funzione dell'attività motoria svolta in situazioni di gruppo, nel favorire il processo di socializzazione e di integrazione degli individui, insieme al fatto che una maggiore diffusione dell'attività motoria diviene la base per il miglioramento delle condizioni di benessere dello stato di salute della collettività, rappresentano temi di fondamentale interesse anche per l'iniziativa regionale in questo settore.

I.1. La pratica sportiva e le attività motorie

L'Istat ha condotto a fine 2000 un'indagine sulla pratica sportiva e l'attività fisica fra la popolazione di età superiore ai 2 anni. Dal campo di osservazione di tale indagine sono stati esclusi coloro che partecipano al mondo dello sport per ragioni professionali (atleti professionisti, insegnanti, allenatori). Da quest'indagine, i cui risultati sono stati presentati nel 2002, emerge un quadro della pratica fisico-sportiva in Toscana fra i più positivi in Italia, soprattutto in direzione di quello che è uno dei preminenti obiettivi regionali in questo settore: quello della promozione del diritto di tutti alle attività motorie. Infatti la Toscana sembra conseguire risultati molto positivi in fatto di:

- sedentarietà: uno stile di vita sedentario appare un fenomeno mediamente in ascesa in Italia, ma che registra, nelle regioni centrali un dato in contro tendenza; fra queste, la Toscana manifesta un dato sulla sedentarietà nettamente migliore alla media (Tabella I.1);
- riduzione delle differenze di genere: in linea con le tendenze rilevate a livello nazionale, cresce più della media la percentuale di persone di sesso femminile che praticano attività sportiva. Inoltre, le donne mostrano una maggiore propensione degli uomini alla pratica di una qualche attività fisica;
- spostamento in avanti dell'età media in cui cessa l'attività sportiva: in linea con i dati medi nazionali sembra leggermente ridursi il problema della cessazione precoce della pratica sportiva, poiché dal 1995 l'età media a cui si cessa è leggermente spostata in avanti.

¹ Decisione n. 291/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 febbraio 2003.

Tabella I.1

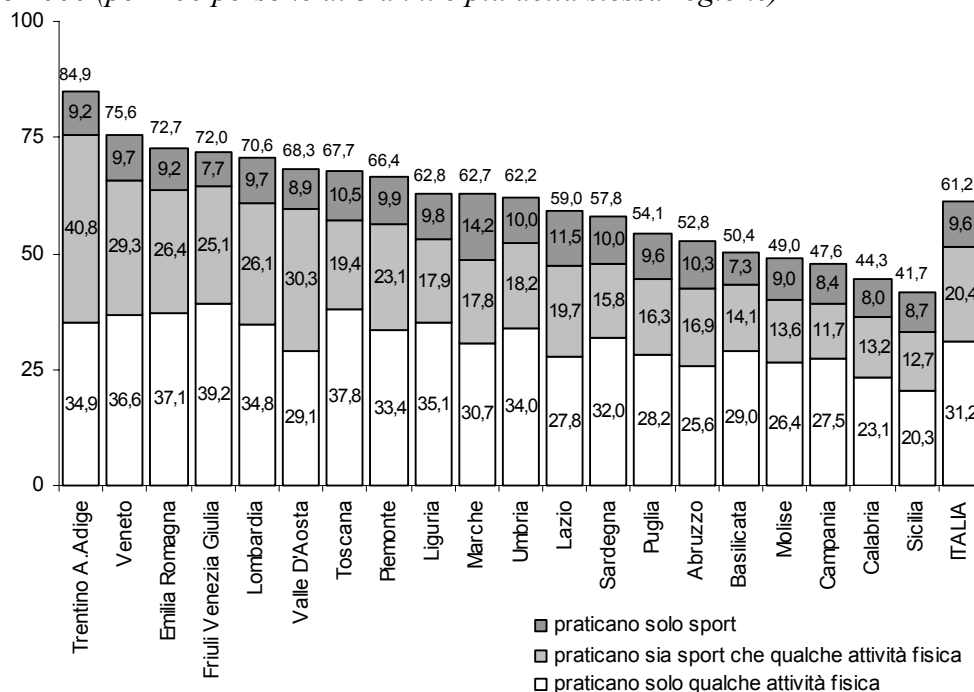
Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per ripartizione geografica - Anni 1995 e 2000 (per 100 persone di 3 anni e più della stessa ripartizione geografica)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Praticano sport		di cui: in modo				Praticano solo qualche attività fisica		Non praticano sport né attività fisica	
			continuativo		saltuario					
	1995	2000	1995	2000	1995	2000	1995	2000	1995	2000
Italia nord-occidentale	32,2	34,2	21,7	22,2	10,5	12,0	38,8	34,4	28,6	31,2
Italia nord-orientale	32,5	38,0	20,4	25,6	12,1	12,4	39,9	36,9	27,3	24,8
Italia centrale	27,3	30,7	19,8	22,0	7,5	8,7	34,5	31,8	37,8	36,9
Italia meridionale	19,2	22,7	12,6	14,8	6,6	7,9	31,5	26,9	48,7	50,1
Italia insulare	18,8	22,4	12,2	15,4	6,6	7,0	29,4	23,1	51,4	54,1
Italia	26,6	30,0	17,8	20,2	8,8	9,8	35,3	31,2	37,8	38,4
Toscana	29,9		21,3		8,6		37,8		31,8	

Fonte: Elaborazioni su dati Istat "I cittadini e il tempo libero"

Grafico I.1

Persone di 3 anni e più che praticano sport e/o qualche attività fisica per regione - Anno 2000 (per 100 persone di 3 anni e più della stessa regione)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat "I cittadini e il tempo libero"

Tuttavia, permangono ancora molte ombre nelle condizioni di accesso alla pratica motoria e sportiva, come testimonia la già citata indagine condotta dall'Istat.

In particolare:

a. la sedentarietà rimane comunque elevata con circa un terzo di residenti che non pratica alcuna attività fisico-sportiva.

La Regione Toscana, sebbene faccia parte di quel ristretto gruppo di regioni che hanno registrato, in questi ultimi anni, dati tendenzialmente positivi, non rappresenta un caso di eccellenza nel panorama italiano (Tabella I.1 e Grafico I.1).

La sedentarietà continua ad essere più alta fra le donne e gli anziani anche se, da questo punto di vista, sono stati fatti passi in avanti: rispetto al 1995, la quota delle persone di sesso femminile con stile di vita sedentario si è ridotta. Questi miglioramenti sono stati controbilanciati da dati marcatamente negativi, nel senso che la sedentarietà è cresciuta fra le persone di sesso maschile. La sedentarietà è

aumentata soprattutto nelle classi di età intermedie, mentre è diminuita nei bambini e negli ultra 54enni. Inoltre, a livello nazionale, nella fascia di età compresa fra i 10 e i 59 anni, il 41% delle persone non ha mai fatto sport e ciò soprattutto fra quelle di sesso femminile.

b. Oltre alla quota di persone con stile di vita sedentario è bassa la percentuale di coloro che praticano attività motoria e sportiva con una certa continuità e regolarità.

Se ci concentriamo su coloro che fanno sport o attività fisica almeno una volta la settimana, si scopre che essi rappresentano meno della metà della popolazione e ciò vale anche per le regioni centrali, Toscana compresa.

c. Resta elevata la quota di giovani che cessano precocemente la pratica sportiva.

Se da una parte si allunga l'età media dei giovani prima della cessazione della pratica sportiva, da un'altra resta molto alta la percentuale dei giovani che la cessano precocemente. Quindi quell'allungamento dell'età media appare solo un lieve ritardo di un fenomeno di esclusione di valenza comunque negativa.

Questo fenomeno può avere ripercussioni sullo sviluppo emotivo del giovane quando cessa precocemente l'attività sportiva perché per lui fonte d'insicurezza.

d. La Toscana, pur collocandosi fra le regioni più avanzate nella pratica motoria e sportiva dei residenti, appare comunque indietro rispetto a quelle settentrionali.

Il rapporto dell'individuo con l'attività sportiva e/o fisica tende a peggiorare, sia sul piano quantitativo che qualitativo, man mano che si scende dal Nord al Sud del Paese, e il divario appare destinato a crescere. Infatti:

- la quota di persone che hanno uno stile di vita sedentario, così come quella di coloro che non ha mai fatto sport, è più elevata man mano che si scende dal Nord al Sud del Paese
- in corrispondenza, la quota di persone che praticano sport diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud e, rispetto al 1995, tale differenza appare tendenzialmente crescente
- la polisportività (pratica di più sport) è percentualmente più alta al Nord che, nell'ordine, al Centro e al Sud.

I.2. Risultati conseguiti durante i precedenti interventi di programmazione

Gli interventi della Regione Toscana in materia di attività motoria, condotti durante la vigenza della precedente programmazione (2001-03) sono stati stimolati da un fondamentale intervento legislativo: l'emanazione della legge regionale 31 agosto 2000, n. 72 (Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie). Questa legge ha posto le basi per un corretto decentramento delle scelte e della programmazione in ambito locale nell'ottica di rendere la pratica motoria e sportiva un diritto di tutti, che, come indicato negli obiettivi del presente piano, deve essere inquadrato in una logica di corretta e sana pratica motoria e sportiva. L'intervento legislativo citato è stato accompagnato anche dalla maturazione della convinzione che le politiche regionali in materia di attività motoria non possono prescindere da un rapporto più stringente, oltre che con le Province e gli Enti Locali, anche con l'associazionismo sportivo, il CONI, gli Enti di Promozione Sportiva, la Scuola e, in generale, con il mondo che gravita intorno alle attività motorie.

Tabella I.2**Interventi della Regione Toscana per l'impiantistica sportiva attraverso contributi in conto capitale e in conto interessi****Finanziamenti in conto capitale – Capitolo 19040**

Anni	Numero progetti	Importo opere	Contributo Regione a valere sul cap. 19040
2001	64	€ 3.392.211,38	€ 955.445,27
2002	87	€ 4.270.060,14	€ 1.246.398,58

Interventi agevolati in c/interessi sul patrimonio esistente e nuovi progetti di impiantistica sportiva – Riepilogo anni 1993 – 2003

Anni	Domande ammesse a contributo n°	Mutui stipulati n°	Importo totale mutui agevolati ammessi a contributo €	Importo totale contributi attualizzati concessi €	Importo totale contributi attivati €	Percentuale contributi attivati su contributi concessi
1993	92	49	13.041.569,62	946.665,43	436.631,90	46,1
1994	73	41	9.594.302,31	784.022,91	481.545,68	60,2
1995	76	29	10.058.412,72	772.878,68	235.124,14	30,4
1996	63	29	12.605.806,96	1.041.654,92	366.987,12	35,2
1997	82	44	12.918.071,77	729.033,98	338.657,65	46,7
1998	59	25	9.790.485,00	480.730,48	164.653,64	34,3
1999	39	19	10.527.070,99	573.764,32	316.116,61	55,1
2000	55	17	8.291.438,46	415.994,84	100.129,02	24,1
2001	34	13	9.732.162,08	488.276,91	95.646,46	19,6
2002	35	—	11.725.676,73	594.695,71	Dato non disponibile	
2003	23	—	8.665.576,07	—	Dato non disponibile	
Totale	631	266	116.950.572,71	6.827.718,18	2.535.492,22	

*(segue tabella I.2)***Finanziamenti per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie – capitolo 19030**

Anno	principali progetti finanziati	Contributo Regione a valere sul cap. 19030
2001 21 progetti	Province (ripartizione)	€ 413.165,52
	Mini Olimpiadi	€ 15.493,71
	Museo della Bicicletta	€ 56.810,26
	Le Nuove Frontiere dello Sport	€ 5.164,57
	Campionati Europei Junior.	€ 25.822,84
	Sport Lealtà e Pace	€ 2.065,83
	Giornate Sport per Tutti	€ 51.645,69
	Contributo Dir.ne Reg.le Scolastica	€ 59.392,54
	Altri Interventi diretti per lo Sport	€ 145.124,39
	Totale 2001	€ 793.715,35
2002 41 progetti	Province (ripartizione)	€ 516.457,00
	Campionato italiano Vigili del Fuoco	€ 25.822,84
	Giornate Sport per Tutti	€ 51.645,70
	Campionati Studenteschi ad Aulla	€ 25.822,84
	Far Pace con lo Sport	€ 20.565,00
	Attività Sportive in ambito penitenziario	€ 51.640,00
	Convenzione Scuola – EPS – CONI	€ 67.134,00
	Altri interventi diretti per lo Sport	€ 354.273,75
Finanziati complessivamente	€ 1.113.361,13	

Alcune delle più significative iniziative realizzate muovono proprio nella duplice direzione del diritto di tutti alla pratica motoria e della collaborazione con gli enti e le istituzioni che svolgono una funzione fondamentale in questo settore:

- la costituzione del Comitato Regionale Sport per Tutti, previsto dalla l.r.72/2000;
- il “progetto giovani”, progetto speciale approvato dalla Giunta regionale in favore dei giovani, contenente alcune misure importanti in ambito sportivo, proprio per favorire la diffusione di una pratica motoria e sportiva con particolare riguardo alle categorie svantaggiate (spazi a libero accesso per il gioco e lo sport, interventi per favorire lo sport nelle carceri, per limitare il fenomeno del *drop-out*, ecc.);

- la convenzione tra Regione Toscana, la Direzione Scolastica per la Toscana, il CONI e gli Enti di Promozione Sportiva per la realizzazione di progetti pilota finalizzati alla promozione dell'attività motorio-ricreativa negli Istituti Scolastici, cui si aggiunge il sostegno al progetto coordinato dagli Enti di Promozione Sportiva sul tema "Far pace con lo sport" e il sostegno dato dalla Regione Toscana alla realizzazione di grandi iniziative sportive (campionati del mondo di pattinaggio artistico, campionati europei giovanili di atletica leggera, World League di pallavolo, Coppa Europa di atletica leggera, campionati europei di salvamento, campionato europeo di tennis per nazioni maschili, coppa Davis Italia-Portogallo ecc.).

Si tratta di risultati qualitativamente importanti cui si aggiungono gli interventi effettuati per la promozione di una pratica motoria e sportiva corretta come, ad esempio, il regolamento elaborato dalla Regione Toscana sui requisiti in possesso di palestre e strutture dove è esercitata attività sportivo-motoria e dei relativi istruttori non regolamentata da norme di Federazioni Sportive Nazionali e del CONI.

A questi risultati importanti si aggiungono alcune nuove introduzioni come quella del finanziamento in conto capitale per l'impiantistica sportiva con risultati significativi.

I.3. Evoluzione tendenziale

Si è visto che lo svolgimento di un'attività fisica o sportiva in modo regolare riguarda meno della metà della popolazione di oltre due anni di età. Il perdurare di una tale situazione tende a produrre due tipi di conseguenze negative sulla comunità toscana:

- un più alto livello di costi sociali connessi ad un minore grado di salute generale;
- un minor grado di benessere della popolazione.

La prima conseguenza, quella inerente un maggior carico sociale, tende ad accentuarsi in presenza di un basso livello di pratica motoria e sportiva. Infatti, mediamente, il grado di continuità con cui viene praticata l'attività motoria si riduce progressivamente al crescere dell'età dell'individuo. Ciò significa che l'attività fisica tende a ridursi proprio nella fase vitale in cui essa ha sempre più importanza sul piano della salvaguardia dello stato di salute individuale. Si rende pertanto necessario operare per favorire l'accesso alla pratica motoria alle persone di età sempre più avanzata.

Se osserviamo le motivazioni che prevalentemente sottostanno allo svolgimento dell'attività fisica e sportiva, appare evidente come il mantenimento di un buon stato di salute rappresenti una motivazione importante (tenersi in forma, scopo terapeutico). Letto il fenomeno in contropiede se ne deduce che è diffusa nella popolazione la consapevolezza che una minore pratica sportiva si associa ad un più basso livello di salute e, conseguentemente, ad un maggiore carico sociale per la collettività.

Appare evidente che la pratica motoria e sportiva è motivata da obiettivi di una maggiore qualità della vita in termini di svago, piacere, passione, relazioni sociali, rapporto con la natura, riduzione dello stress.

Viceversa, analizzando il dato di coloro che non praticano attività sportiva o motoria (tabella I.3), sulle motivazioni che inducono a tale condizione, si vede che i fattori prevalenti sono associabili ad un minor stato di benessere dell'individuo in termini di mancanza di tempo disponibile per la cura del sé, stanchezza e pigrizia, mancanza d'interesse.

Tabella I.3

Persone di 3 anni e più che non praticano sport per motivo della non pratica e ripartizione geografica - Anno 2000 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche che non praticano sport)

Aree Geografiche	Motivazioni per cui non si pratica sport								
	Mancanza di interesse	Mancanza di tempo	Mancanza di impianti, difficoltà a raggiungerli	Motivi economici	Disabilità	Motivi di salute	Età	Stanchezza, pigrizia	Motivi familiari
Italia nord-occidentale	26,3	43,2	1,8	3,9	1,6	14,5	25,3	15,1	8,9
Italia nord-orientale	27,7	43,5	2,3	2,9	2,6	14,2	22,7	16,2	9,8
Italia centrale	29,6	41,4	3,0	5,3	1,7	13,0	25,6	14,7	8,9
Italia meridionale	32,6	37,3	6,5	7,4	2,1	12,0	25,3	11,5	12,2
Italia insulare	33,1	37,4	6,7	6,4	2,1	12,2	23,1	10,0	11,3
Italia	29,7	40,6	4,0	5,3	2,0	13,2	24,7	13,5	10,3

Fonte: Elaborazione su dati Istat "I cittadini e il tempo libero"

Appare evidente che questi dati, se applicati alla realtà toscana, sono tali da rendere necessari interventi in direzione della promozione delle attività motorie per tutti, proprio per ridurre quelle due tipologie di conseguenze negative evidenziate. In particolare:

- da un punto di vista qualitativo, operare per un generale miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- da un punto di vista quantitativo, la promozione della pratica motoria e sportiva, cui si associa un miglior stato complessivo di salute, deve rappresentare un investimento collettivo che nel lungo termine comporta benefici anche economico-finanziari in termini di minori costi sociali.

II. OBIETTIVI

II.1. Obiettivi del piano

Come evidenziato nel Programma regionale di sviluppo per il 2003, la Regione riconosce nelle attività motorie e sportive un complesso di attività miranti al benessere fisico e psichico, alla socializzazione e alla formazione culturale dell'individuo.

Il presente piano triennale per gli anni 2004-2006, in coerenza con la l.r. del 31 agosto 2000, n. 72 (Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie), intende promuovere e coordinare gli interventi di politica sociale per la diffusione della cultura e della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive, favorendone l'integrazione con gli interventi relativi alle politiche educative, formative e culturali, allo sviluppo dell'associazionismo sportivo, alla prevenzione ed al superamento delle condizioni di disagio sociale, nonché con gli interventi per lo sviluppo economico.

I dati sulle attività motorie e la pratica sportiva, mostrano come ancora esse risentano delle condizioni sociali di appartenenza degli individui: le attività motorie nel loro complesso e la pratica sportiva, sebbene siano patrimonio di una parte crescente della popolazione, non sono ancora adeguatamente accessibili a tutti.

Pertanto la Regione Toscana si prefigge l'obiettivo generale di operare affinché:

- tutti i cittadini abbiano la possibilità e l'opportunità di accedere alla pratica di attività motorie, a tutte le età, qualunque siano le condizioni sociali, fisiche e psichiche;
- si riduca il fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto con riferimento alle categorie dei giovani, agli individui con minori capacità atletiche o configurabili come atleti di non particolare interesse agonistico;
- aumenti la presenza femminile nell'accesso alla pratica delle attività motorie;
- venga data prioritaria importanza, nello svolgimento dell'attività sportiva o motoria, al processo di socializzazione dell'individuo, favorendo l'apprendimento di modelli culturali evoluti, fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione e sul rifiuto della violenza, sul rispetto degli altri e delle regole comuni;
- l'accesso alla pratica motoria e sportiva si svolga in modo corretto, avendo a riferimento la salvaguardia dell'equilibrio psico-fisico dell'individuo ovvero la diffusione della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive, sia finalizzata al benessere della persona ed alla prevenzione della malattia e delle condizioni di disagio;
- si radichi, quindi, una cultura dell'attività fisica che rifiuti l'uso di sostanze illecite ovvero sia tutelato il diritto alla salute ed all'integrità delle persone impegnate nella pratica delle attività motorie, ricreative e sportive;
- siano favoriti i processi di integrazione e di recupero dei diversamente abili, l'integrazione fra le comunità, la prevenzione delle dipendenze, la tutela della salute mentale ;
- sia favorito il processo di recupero e di rieducazione dei detenuti, attraverso il coordinamento con le politiche sociali integrate;
- siano conseguentemente promosse attività formative ed educative per la qualificazione degli addetti ai servizi alle persone per la pratica motoria, ricreativa e sportiva;
- sia tutelata la libertà di associazione nella pratica delle attività motorie, ricreative e sportive;

- siano promosse iniziative finalizzate alla realizzazione, all'adeguamento ed al pieno utilizzo degli impianti e delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività motorie, ricreative e sportive;
- si promuovano iniziative finalizzate alla realizzazione ed allo sviluppo di centri e strutture di documentazione e attività per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura delle attività motorie, ricreative e sportive;
- si promuovano iniziative e progetti che realizzino abbinamenti tra la pratica motoria e sportiva e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali dei nostri territori, con particolare riferimento alle pratiche svolte all'aria aperta finalizzate anche alla promozione turistica dei diversi territori (escursionismo, mountain-bike, trekking, canoa, ippoturismo, podismo ecc.).

Questa serie di obiettivi è stata definita mettendo a frutto anche l'insieme delle indicazioni emerse durante la Conferenza regionale per lo Sport, tenutasi a Firenze l'8 febbraio 2002, sia attraverso gli interventi dei diversi relatori che tramite i lavori delle commissioni e i contributi scaturiti dal dibattito che ha animato quell'evento.

La complessità della strategia generale della Regione Toscana in fatto di attività motoria, come sopra dettagliata, rende auspicabile uno sforzo convergente fra i principali soggetti che operano in questo settore per utilizzare al meglio le risorse, i mezzi e le competenze di ognuno. Ne consegue che, a corollario dell'obiettivo generale della Regione Toscana in fatto di pratica motoria, come precedentemente descritto, si aggiunge quello di favorire un'azione di coordinamento fra i principali soggetti di natura pubblica e privata, che operano nel territorio regionale nell'ambito dell'attività motoria e sportiva a qualsiasi livello. Infatti, solo dal coordinamento delle competenze, delle risorse, delle strutture e del sistema di relazioni che questi soggetti possono mettere in campo, discende la possibilità di attuare programmi d'intervento di ampio respiro che possano consentire di raggiungere l'obiettivo prefissato.

II.2. Risultati attesi

I risultati che la Regione Toscana si attende di conseguire dalla realizzazione del piano possono essere quantificati in termini di:

- aumento della popolazione dedita ad attività motoria e sportiva nel suo complesso, con particolare riferimento alla popolazione giovanile, anziana e femminile;
- aumento della diffusione dell'attività motoria tra i soggetti caratterizzati da forme di svantaggio o handicap psico-fisico;
- riduzione del fenomeno della cessazione precoce dell'attività sportiva da parte dei giovani;
- aumento della diffusione della pratica sportiva tra i soggetti a rischio di esclusione sociale, con particolare attenzione all'eliminazione dei fattori di esclusione sociale ed economica;
- riduzione nell'uso di integratori e sostanze proibite nella pratica sportiva amatoriale e diffusione di una cultura dello sport sempre più collegata alla tutela della salute e alla prevenzione delle malattie;
- creazione di impianti sportivi a basso costo e di larga fruibilità, adeguamento degli impianti esistenti e nuovi impianti agonistici;
- supporto ai centri di documentazione e informazione sulle attività motorie, ricreative e sportive.

II.3. Effetti attesi

L'azione della Regione Toscana in fatto di pratica motoria e sportiva secondo l'obiettivo generale illustrato nel precedente punto 2.1, dovrebbe determinare effetti qualitativi positivi sulla collettività in termini di:

- a. riduzione dei costi sociali in virtù di:
 - un miglioramento dello stato di salute generale della popolazione, grazie ad una più diffusa pratica sportiva corretta, finalizzata al benessere della persona ed alla prevenzione della malattia e delle condizioni di disagio;
 - una valorizzazione della funzione riabilitativa della pratica motoria nei confronti delle categorie deboli connesse a fenomeni di disabilità e/o di dipendenza;
 - una valorizzazione della funzione di recupero della pratica motoria nei confronti dei detenuti e/o di altre categorie deboli;
 - una pratica motoria e sportiva attenta ai bisogni dei giovani e al fenomeno dell'esclusione sociale;

- b. qualificazione della vita sociale e civile in virtù di:
 - una valorizzazione della funzione educativa, soprattutto verso i più giovani, di una pratica motoria e sportiva attenta al processo di socializzazione dell'individuo e al conseguente apprendimento di modelli culturali evoluti fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione e sul rifiuto della violenza;
 - un incentivo al fenomeno dell'associazionismo sportivo, con particolare riferimento a quello derivante da un progetto fisico-sportivo.

III. INTERVENTI E STRUMENTI

III.1. Interventi di iniziativa regionale

La Regione Toscana, al fine di raggiungere gli obiettivi precedentemente delineati, intende agire in due direzioni.

La prima è un'indicazione di metodo, tesa a valorizzare e migliorare la funzione di coordinamento dei soggetti che compongono l'universo della pratica sportiva, al fine di:

- integrare le funzioni proprie di ciascun organismo e di ciascun livello istituzionale;
- favorire la collaborazione e la valorizzazione delle risorse umane presenti nei vari enti e organismi;
- creare delle sinergie tra le risorse economiche migliorando la qualità della spesa e l'efficacia ed efficienza degli interventi.

A tale scopo si auspica di:

- favorire un coordinamento tra i soggetti principali del mondo della pratica sportiva:
 - Regione Toscana;
 - coordinamento delle Province;
 - CONI regionale;
 - coordinamento degli Enti di Promozione Sportiva;
 - Direzione Scolastica Regionale,
 - organizzazioni di volontariato
- lavorare affinché tutti gli interventi a finanziamento regionale siano determinati e sostenuti da forme significative di integrazione, secondo la seguente articolazione:
 - integrazione settoriale: interventi che coinvolgono settori diversi dell'amministrazione pubblica (Regione ed Enti Locali), come ad esempio interventi integrati con l'ambito delle politiche sanitarie, sociali, scolastiche, formative, ambientali, turistiche, ecc.;
 - integrazione istituzionale: interventi promossi e gestiti da partenariati ampi che coinvolgono Enti Locali, Enti di Promozione Sportiva, CONI, Direzioni ed Istituzioni Scolastiche, Aziende USL, Forze Armate, Università, ecc.;
 - integrazione territoriale: interventi dislocati su più Comuni della stessa Provincia e/o di Province diverse.

La seconda direttrice è di tipo contenutistico, ovvero concerne le tematiche centrali degli interventi a sostegno delle attività motorie:

- la promozione della diffusione dell'attività ludico-motoria tra tutta la popolazione, con particolare attenzione alle forme di esclusione dovute a handicap psichici o fisici e da condizioni di svantaggio socio-economico;
- la diffusione di una cultura dello sport come veicolo di benessere e salute psico-fisica, in contrasto con le pratiche del doping e dei comportamenti alimentari scorretti;
- la diffusione di una cultura dello sport come momento di socializzazione, di coesione sociale, in antitesi ai comportamenti violenti e antisociali, anche attraverso appositi programmi di formazione degli operatori sportivi;
- la promozione della polisportività e la valorizzazione della funzione ludico-educativa della pratica sportiva e ludico-motoria, con specifica attenzione ai temi dell'integrazione dei "diversi" e dell'interdisciplinarietà ovvero del collegamento con altre forme di sapere (ad esempio attraverso un'estensione degli interventi nelle scuole elementari finalizzati all'inserimento, per tutta la durata dell'anno scolastico, di moduli integrativi del percorso didattico);

- la promozione di iniziative finalizzate a ridurre la violenza nella pratica motoria e sportiva e intorno alla pratica sportiva.

III.2. Interventi raccordati alle scelte di sviluppo delle comunità locali

La Regione si sta impegnando nel razionalizzare la metodologia di programmazione, individuando nelle Province gli snodi fondamentali di tale programmazione. Questa logica diviene prioritaria anche rispetto agli interventi in materia di attività motorie e sportive. Per questo, nell'attuazione di questo piano, la Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali intende adoperarsi per la promozione di azioni che migliorino il coordinamento dell'azione regionale in materia di attività motorie e con le amministrazioni provinciali, vedendo con favore quelle iniziative che le conducano alla strutturazione di forme di collaborazione in questo settore. L'eventuale sistema di coordinamento settoriale delle province dovrebbe diventare interlocutore fondamentale per l'individuazione e la programmazione anche di quelle "funzioni rare" per il sostegno dell'attività motoria e sportiva e che devono trovare collocazione all'interno delle aree vaste sub-regionali (Area della Costa; Area Centrale Metropolitana; Area Montana).

In modo analogo, le singole amministrazioni provinciali non vanno considerate in posizione gerarchicamente superiore rispetto alle amministrazioni comunali, ma deve a loro volta divenire lo strumento di coordinamento degli interventi comunali in ambito motorio, sportivo e di promozione della cooperazione fra le amministrazioni stesse intorno ad obiettivi il più possibile condivisi. A tal fine la Regione si impegna a sostenere quelle azioni volte a rendere le Province effettivo punto di snodo della programmazione delle attività motorie e, più in generale, in ambito sportivo.

Inoltre è fondamentale ricordare che in base all'articolo 3 della legge regionale 72/2000, le Province devono dotarsi di Piani Provinciali per lo Sport, quali strumenti di programmazione territoriale, al fine di favorire lo sviluppo della pratica motoria, elaborati tenendo conto di:

- bisogni e vocazioni già espressi dal territorio;
- impiantistica e attività presenti;
- bacini di utenza potenziale;
- integrazione con altri strumenti di programmazione locale;
- organizzazione e strutture scolastiche.

Come strumenti di programmazione, i Piani provinciali per lo sport dovranno avere carattere pluriennale e sviluppare la propria azione per un periodo coerente con quello abbracciato dal presente piano regionale.

Al fine di garantire un miglior coordinamento e monitoraggio degli interventi su tutto il territorio regionale, le Province sono tenute ad inviare alla Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali della Regione :

- un programma analitico degli interventi che si intendono realizzare, evidenziando gli interventi diretti ai Comuni montani, su base semestrale²;
- un rendiconto analitico su base annuale, in stretta corrispondenza con le attività inserite nei programmi analitici semestrali³.

III.3. Sinergie con altri piani e programmi regionali

La Regione ha recentemente abbandonato la logica di interventi inquadrati in politiche settoriali, per muoversi in direzione di obiettivi integrati che richiedano l'apporto di

² Per il primo semestre di ogni anno il piano dovrà essere consegnato entro il 31 dicembre precedente, per il secondo semestre il piano dovrà essere consegnato entro il mese di giugno.

³ Il rendiconto annuale dovrà essere consegnato entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

tutte le strutture dipartimentali. Questa logica di integrazione diviene prioritaria anche rispetto agli interventi in materia di attività motorie e sportive. Per questo, nell'attuazione del presente piano, la Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali intende adoperarsi per la promozione di interventi integrati in sinergia con:

- la Direzione generale diritto alla salute e politiche di solidarietà in materia di diffusione della cultura della "normalità" nella pratica motoria e sportiva, che rifiuti l'uso di sostanze illecite e l'abuso di integratori;
- la Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali in materia di sviluppo delle competenze di coloro che operano nelle attività motorie e nello sport. Tutto ciò al fine di migliorare la capacità del sistema sportivo nel suo complesso, di operare valorizzando la funzione educativa, soprattutto verso i più giovani, di una pratica motoria e sportiva attenta al processo di socializzazione dell'individuo e al conseguente apprendimento di modelli culturali evoluti, fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione e sul rifiuto della violenza.

Ciò considerato, la Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali della Regione, qualora si rendessero disponibili specifiche risorse finanziarie potrebbe, tramite le suddette sinergie, attivarsi per la realizzazione di un'azione integrata medico-scientifica e culturale, fondata su una sperimentazione intorno ad un campione significativo, che possieda le seguenti finalità:

- diffusione di una cultura dell'attività motoria e dello sport centrate sul valore della salute, della prevenzione, della corretta alimentazione
- dimostrazione dell'efficacia di una pratica motoria adeguata alle risorse psico-fisiche individuali e finalizzata a valorizzarle, sia in termini di benessere individuale che di competenze sociali e personali.

Tale azione integrata dovrebbe avere, quindi, finalità preventive e non sanzionatorie, sostenuta dalla convergenza di sforzi di molteplici settori, enti locali ed organizzazioni impegnate nella promozione dell'attività motoria e sportiva.

III.4. Strumenti necessari per la realizzazione degli interventi

Gli interventi di cui al presente piano trovano il proprio riferimento normativo nel quadro di seguito delineato:

III.4.1. Strumenti normativi di livello statale

A. La Regione opera in materia di attività motorie e ricreative e sportive sulla base della legge regionale 72/2000, che ha sostituito la precedente legge 8 ottobre 1992, n.49 (Interventi per la promozione e la disciplina delle attività motorie).

Le competenze derivano dal disposto dell'articolo 56, comma 2, lettera b), del decreto Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616 che trasferisce alle regioni la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti ed attrezzature di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici.

Restano ferme le attribuzioni al CONI stabilite dal decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242 (Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano CONI), nonché dalla legge 2 giugno 2003, n.131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della repubblica 18 ottobre 2003 , n.3).

La legge 15 marzo 1997 n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa) avrebbe dovuto completare il quadro dei trasferimenti alle Regioni comprendendo anche il trasferimento dei fondi statali

appositamente destinati alla programmazione dello sviluppo della pratica sportiva. Le aspettative, sono state disattese in larga parte, ed anzi è stato emanato il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242 di riordino del CONI attribuendo al medesimo competenze che attengono alla sfera regionale, quale la costituzione prevista dall'articolo 10 del citato decreto del Comitato Nazionale Sport per Tutti quale Organo del medesimo CONI.

Nel corso del 1999 e del 2000 le Istituzioni di livello nazionale hanno riservato un'attenzione senza precedenti al mondo della pratica sportiva. In particolare:

- il Parlamento ha approvato la legge 14 dicembre 2000, n.376 (Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping);
- è stata disciplinata la materia tributaria riguardante le associazioni sportive dilettantistiche;
- l'Istituto Superiore di Educazione Fisica (ISEF) è stato sostituito dai nuovi Istituti Universitari di Scienze Motorie (IUSM) ;
- è stato approvato il nuovo statuto del CONI con decreto ministeriale 28 dicembre 2000.

B. Decreto legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito in legge 6 marzo 1987 n. 65 (Misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico)

La legge nasceva allo scopo di definire soggetti, procedure e modalità di finanziamento di programmi di intervento per l'impiantistica sportiva (sostanzialmente per gli incontri del campionato mondiale di calcio del 1990). In seguito ad una serie di progetti non realizzati, si sono rese disponibili una notevole quantità di risorse, di cui parte già utilizzate e destinate all'edilizia sportiva scolastica, secondo le priorità riportate nella deliberazione di Giunta regionale n. 278/2000.

A seguito di ulteriori revoche a carico dei beneficiari che non avevano attivato i contributi statali, sono adesso disponibili altre risorse che verranno utilizzate per l'impiantistica sportiva da parte degli Enti locali della Toscana (Comuni, Province e Comunità montane) mediante appositi bandi regionali.

C. Legge 11 maggio 1999, n. 140, (Norme in materia di attività produttive) - articolo 8 (Fondo per l'innovazione tecnologica degli impianti a fune), integrata dall'articolo 5, comma 31 della legge 1 agosto 2002, n.166 (Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti).

Questa legge ha istituito presso il Ministero delle Attività Produttive il fondo per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento ed il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune situati nelle regioni a statuto ordinario.

Il primo bando al quale parteciparono gran parte dei soggetti pubblici e privati proprietari o gestori degli impianti medesimi si è concluso all'inizio del 2003 e, sempre nello stesso anno, sono state avviate le procedure per un'ulteriore bando che riassegnerà eventuali residui ed eventuali nuove risorse disponibili.

D. Accordo del 16 gennaio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sugli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 51 del 3 marzo 2003

III.4.2. Strumenti normativi di livello regionale

A. Legge regionale 31 Agosto 2000, n. 72 (Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie).

La legge regionale 72/2000 trae spunto dalla precedente l.r. 49/92 (Interventi per la promozione e la disciplina delle attività motorie), che già conteneva concetti volti a realizzare una serie di interventi mirati alla promozione delle attività motorie a tutti i livelli, alla messa a norma e costruzione di impianti sportivi secondo criteri oggettivi di necessità, alla crescita della cultura sociale dello sport, a normare gli aspetti dell'attività fisica e sportiva non ricadenti fra le discipline regolamentate dalle Federazioni sportive regionali e del CONI

Il vero cardine della legge è rappresentato dal ruolo attivo nella programmazione delle politiche dello sport degli Enti Locali e dei soggetti del terzo settore, oltre alle Federazioni ed agli Enti di promozione sportiva. ribadito e approfondito in termini qualitativi e strategici dalle linee programmatiche del presente documento.

Lo sport assume qui una definizione più estesa (cultura e pratica delle attività motorie, ricreative e sportive) e, soprattutto, viene individuato quale fattore della politica di integrazione sociale, di tutela del diritto alla salute, coordinata con le politiche per la prevenzione delle malattie e del disagio sociale.

Il decentramento è assicurato dal concorso ai programmi locali dei Comuni, delle Comunità montane e di tutto l'associazionismo sportivo.

Le Province devono promuovere questa attività al fine di realizzare un unico piano provinciale contenente, oltre alle attività di promozione dello sport per tutti, una serie di attività programmatiche precedentemente contenute in altre leggi regionali (qui ricondotte ad unità) o comunque afferenti allo sport: adeguamento piste da sci e impianti a fune collegati, impianti fissi per la circolazione fuori strada di veicoli a motore, piste ciclabili e diffusione del cicloturismo, manutenzione della viabilità della rete escursionistica e relative attrezzature, adeguamento infrastrutture per sport acquatici, riqualificazione impianti e spazi, attività di documentazione e diffusione della conoscenza della storia e della cultura dello sport, promozione di attività educative e formative, ed ai relativi interventi finanziari di sostegno.

Il piano regionale definisce gli indirizzi regionali in materia e attribuisce budget finanziari alle Province che dovranno co-finanziare gli interventi che, nell'ambito della programmazione locale, saranno ritenuti prioritari.

Una semplificazione amministrativa riguarda l'apertura e la gestione delle palestre in cui si svolge attività fisica e discipline sportive non regolamentate da Federazioni Sportive Nazionali o dal CONI: sulla base dei requisiti stabiliti da apposito regolamento regionale (resta vigente il regolamento 7 giugno 1999, n.2), il titolare attesta la conformità con i requisiti tecnici, igienico-sanitari e di sicurezza al momento della denuncia di inizio attività; i Comuni svolgono funzioni di controllo su questa 'autocertificazione', comminano le sanzioni e ne introitano gli eventuali proventi.

B. Legge regionale 13 dicembre 1993, n.93 "Norme in materia di piste da sci e impianti a fune ad esse collegati"

La legge, al fine di riqualificare e razionalizzare le aree sciistiche e di garantire la salvaguardia ambientale, nonché migliori condizioni di sicurezza per l'utente, disciplina la realizzazione, le modificazioni e l'esercizio delle piste da sci e degli impianti a fune ad esse collegati. A tal fine il Consiglio regionale provvede ad individuare e perimetrare le aree sciistiche attrezzate, intese come ambito territoriale soggetto a prevalente innevamento naturale in cui si realizza un insieme di piste da fondo e da discesa e relativi impianti, nonché a dettare le direttive a cui devono attenersi le Province nella predisposizione del piano provinciale delle medesime aree.

C. Legge regionale 27 giugno 1994, n.48 (Norme in materia di circolazione fuori strada dei veicoli a motore), come modificata dalla Legge Regionale 28 maggio 1998 n. 26

Questa norma disciplina la circolazione dei veicoli a motore al di fuori delle strade indicate dagli articoli 2 e 3 del Nuovo Codice della Strada, nonché delle strade private. Vengono altresì stabiliti criteri circa l'individuazione di percorsi fissi nei quali la Provincia può consentire la circolazione fuori strada di veicoli a motore nello svolgimento di attività ricreative e agonistiche.

D. Legge regionale 20 marzo 1998, n.17 (Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche)

Questa legge favorisce lo sviluppo della attività escursionistica quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente, nell'ambito delle azioni tese alla conoscenza, valorizzazione e tutela del patrimonio ambientale toscano, per sostenere uno sviluppo turistico compatibile, promuovere il recupero della viabilità storica, la realizzazione della rete escursionistica e dei sentieri. In osservanza della legge citata, la Regione Toscana ha stipulato apposita convenzione, in parte finanziata con risorse dell'Assessorato allo Sport, con il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano (S.A.S.T.) servizio regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del C.A.I., al fine di garantire il soccorso in montagna, in grotta e all'interno del sistema escursionistico toscano, delle persone infortunate o in stato di pericolo.

E. Deliberazione della Giunta Regionale n. 647 del 30 giugno 2003 in materia di Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome sugli aspetti igienico-sanitari in materia di piscine ad uso natatorio. Direttiva alle Aziende USL concernenti le caratteristiche delle acque utilizzate negli impianti

F. Legge regionale. n. 35 del 9 luglio 2003, n.35 (Tutela sanitaria dello sport), cui si collega l'Ordine del giorno del Consiglio regionale del 2 luglio 2003, sull'argomento.

Rispetto a tale legge si evidenziano fra gli obiettivi principali quelli di "promuovere la lotta all'uso delle sostanze dopanti con particolare attenzione ai minori" e di "promuovere una corretta alimentazione per limitare l'uso delle sostanze alimentari che incrementano la performance".

III.4.3. Strumenti normativi di prossima realizzazione

Vi sono argomenti in materia di attività motoria e sportiva in cui si rende necessario introdurre specifiche regolamentazioni. In particolare, tali argomenti riguardano la revisione del regolamento regionale del 7 giugno 1999, n. 2, di attuazione dell'articolo 13 della l.r.49/1992

In ottemperanza a quanto previsto dalla l.r. n. 72/2000 si rende necessaria, nell'arco del periodo abbracciato dal presente piano regionale, una revisione del regolamento regionale 7 giugno 1999 n. 2. La revisione dovrà tenere conto della validità dell'impianto regolamentare vigente e, tuttavia, poiché anni di applicazione della vecchia normativa non sono emersi problemi tali da richiederne una modifica sostanziale, riteniamo si debba operare con modesti adeguamenti.

Infine, riguardo agli altri provvedimenti normativi che nel triennio 2004-06 si renderanno necessari in ambito di attività motoria e sportiva e servizi connessi, occorre tenere conto degli effetti che su questo settore derivano da atti normativi relativi ad altri settori. È il caso delle conseguenze della normativa regionale in materia di circolazione fuori strada dei veicoli a motore l.r. 48/1994, per quanto

riguarda le sue possibili conseguenze in settori di pratica sportiva più diversi (caccia e pesca, circolazione ad uso sportivo dei veicoli per auto e motocross etc).

Altra questione normativa da approntare riguarda la legge regionale in materia di concessione in gestione di impianti sportivi (secondo quanto previsto dall'articolo 90, comma 25, della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Legge finanziaria 2003"). Su questo argomento riteniamo che la legge da predisporre non possa rappresentare che una migliore sistematizzazione, magari sotto forma di testo unico, delle tante norme già vigenti, sia a livello statale che regionale, quali: la scelta del contraente in un contratto pubblico, gli obblighi nella conduzione del bene locato, le norme per la gestione di locali aperti al pubblico, ecc. Sarebbe opportuno che uno schema al quale riferirsi per la redazione della legge in questione, pur nel rispetto delle specificità esistenti in ogni regione, possa essere discusso a livello nazionale in sede di coordinamento degli Assessori regionali allo Sport.

III.4.4. Strumenti finanziari: entità complessiva delle risorse necessarie per l'attuazione del piano

Le risorse finanziarie stanziare per la realizzazione del presente piano, per gli anni 2004 e 2005 sono illustrate nella tabella III.1

Tabella III.1

Risorse finanziarie stanziare per la realizzazione del piano di settore per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie per gli anni 2004 e 2005

Anno	Tipologia d'intervento	Importo previsto
2004	Promozione della cultura e della pratica delle attività motorie	€ 1.003.000,00
2004	Interventi di investimento in conto capitale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie	€ 1.591.000,00
2005	Promozione della cultura e della pratica delle attività motorie	€ 1.023.000,00
2005	Interventi di investimento in conto capitale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie	€ 1.591.000,00

III.5 Strumenti organizzativi e partecipativi

Sul piano organizzativo, con la legge regionale 31 agosto 2000, n. 72 è già stato istituito il Comitato Regionale Sport per Tutti. Questo comitato attualmente operativo, ha svolto efficacemente un'importante funzione consultiva a favore della Giunta Regionale sia durante la fase di attuazione del precedente piano triennale che nella preparazione del presente piano.

In questa fase, al fine di migliorare l'efficacia degli interventi in materia di attività motoria e di pratica sportiva, si rende necessario operare per un maggiore e più efficace coordinamento fra amministrazione regionale, amministrazioni provinciali, enti ed istituzioni, da attivarsi intorno a progetti e programmi ammessi a finanziamento regionale. Tale coordinamento dovrebbe permettere un impiego più efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, strutturali, e professionali a disposizione degli enti coinvolti, sia di natura pubblica che privata, che a diverso titolo operano nel settore dell'attività motoria e dello sport.

IV. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

IV.1. Criteri di attuazione per la realizzazione degli interventi

In attuazione del presente piano di settore per la promozione delle attività motorie, la Regione interviene a sostegno delle sotto specificate iniziative secondo le priorità, modalità e termini indicati.

La Regione determina annualmente, con legge di bilancio a partire dall'esercizio finanziario 2004, le risorse destinate agli interventi programmati dal piano. I Piani provinciali per lo sport (PPS), recependo, gli indirizzi regionali ed integrandoli con fabbisogni e peculiarità locali, eventualmente anche avvalendosi della collaborazione del CONI e degli Enti di Promozione sportiva esistenti nel territorio, delinearanno le linee strategiche che determineranno le richieste di finanziamento. Su tale base saranno valutate le richieste di finanziamento, premiando la maggiore coerenza con gli indirizzi e le priorità regionali specificate per ciascuna tipologia di azione.

Inoltre, la Giunta regionale determina annualmente l'ammontare della percentuale del corrispondente capitolo di bilancio da destinarsi per gli interventi di cui ai punti IV.2, IV.3 e IV.5 del presente piano.

Il concorso regionale agli interventi effettuati dalle Province a sostegno dello svolgimento di manifestazioni, competizioni e di promozione di attività motorie, ricreative e sportive di cui ai successivi punti IV.2 e IV.3, non potrà essere inferiore al 50% della disponibilità recata annualmente dal corrispondente capitolo di bilancio regionale.

L'intervento regionale sarà ripartito per l'anno 2004 fra le province:

- per il 50% in parti uguali tra loro;
- per il 50% in misura proporzionale alla popolazione residente nella provincia.

Dall'anno 2005 diverrà requisito indispensabile per l'assegnazione degli interventi regionali l'adozione e la trasmissione del Piano provinciale per lo sport (PPS). Il mancato invio alla Regione Toscana di tale atto di programmazione darà luogo alla mancata ripartizione alla Provincia o alle Province inadempienti della quota di contributo ripartito in parti uguali.

Le quote di contributo non assegnate sono ripartite fra le altre Province.

Le Province sono tenute alla rendicontazione dei contributi regionali ai sensi del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) articolo 158.

IV.2. Manifestazioni e competizioni sportive (legge regionale 72/2000, articolo 12, comma 1, lettera d, e comma 2 / Interventi a co-finanziamento della programmazione locale)

IV.2.1. Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo le domande per manifestazioni e competizioni sportive organizzate e realizzate in Toscana che rispondano ai requisiti sottoelencati, in ordine decrescente di priorità:

A. competizioni o manifestazioni di promozione delle attività motorie e sportive in ambito scolastico o studentesco con la diretta partecipazione delle istituzioni scolastiche:

1. di carattere internazionale;
2. di carattere nazionale;
3. di carattere regionale;

4. di carattere provinciale.
- B. Competizioni e manifestazioni sportive per soggetti diversamente abili:
1. di carattere internazionale o che comprendano categorie internazionali riservate;
 2. finali di campionati italiani;
 3. di carattere nazionale, qualora non siano presenti domande per iniziative di cui alle precedenti punti B.1 e B.2;
 4. di carattere regionale;
 5. di carattere provinciale.
- C. Competizioni e manifestazioni a carattere eccezionale con specifico riferimento a discipline con prevalente attività fisica, con priorità per quelle femminili:
1. finali di campionati del mondo ed europei riservati a tutte le categorie con prevalente riferimento a quelle giovanili;
 2. finali di campionati italiani riservati a tutte le categorie con prevalente riferimento a quelle giovanili;
 3. competizioni e manifestazioni a carattere regionale e/o provinciale riservati a tutte le categorie con prevalente riferimento a quelle giovanili.

La conformità delle domande è verificata rispetto ai calendari dei competenti organismi sportivi ed in collaborazione con l'associazionismo sportivo.

Ulteriori elementi di valutazione saranno riferiti agli effetti promozionali sia della disciplina sportiva interessata che a quelli economici in rapporto alla località di svolgimento.

Nell'ambito degli interventi di cui al presente punto *IV.2.1* saranno premiati prioritariamente gli interventi capaci di creare sinergie significative dal punto di vista della:

- integrazione settoriale;
- integrazione istituzionale;
- integrazione territoriale,

così come definite nel punto III.1 del presente piano.

IV.2.2. Finanziamenti

Il finanziamento non potrà essere superiore al 50% dei costi della manifestazione, riconosciuti ammissibili ed effettivamente sostenuti.

IV.2.3. Scadenze e modalità per la presentazione delle domande

Le domande di contributo per manifestazioni sportive possono essere presentate unicamente da enti locali, società sportive, federazioni sportive, enti di promozione sportiva, e da altri soggetti pubblici o privati che risultino comunque titolari della responsabilità dell'organizzazione della manifestazione ed in possesso dei seguenti requisiti:

- espressa esclusione di ogni fine di lucro;
- la finalità sportiva dilettantistica nella denominazione dell'Ente;
- la specificazione nello scopo o nell'oggetto sociale dello svolgimento di attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento nelle attività sportive.

La Provincia competente per territorio provvede all'istruttoria delle domande. Le domande devono essere presentate entro il termine perentorio del 28 febbraio di ciascun anno di validità del presente piano e debbono essere riferite a manifestazioni o competizioni che iniziano e/o si concludono nell'anno stesso. Le domande devono essere redatte secondo il fac-simile allegato al presente programma (scheda n. 1), compilato in ogni sua parte e completo delle informazioni richieste.

IV.2.4. Concessione ed erogazione dei contributi

Le Province valutano ed approvano le graduatorie delle domande ammissibili secondo i criteri e le priorità stabiliti nel presente piano, completato dall'elenco di quelle non ammissibili con le relative motivazioni, e lo trasmettono, nei trenta giorni successivi alla sua approvazione, alla Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali - Servizio sport-associazionismo della Regione.

A favore delle domande riconosciute ammissibili, secondo i criteri e le priorità stabilite nel piano regionale, le Province dispongono il contributo finanziario, destinando a tal fine anche i finanziamenti regionali per la promozione delle attività motorie d'interesse locale nei limiti di cui al punto IV.2.2.

Qualora i finanziamenti disponibili non consentano il soddisfacimento di tutte le richieste di contributo riconosciute ammissibili, le Province provvedono alla concessione dei contributi regionali fino alla relativa concorrenza secondo l'ordine di priorità di cui al precedente punto IV.2.1.

IV.2.5. Decadenza dei contributi

La Provincia dichiara decaduti i contributi assegnati per le manifestazioni e le competizioni non realizzate entro l'anno di riferimento previsto all'atto della domanda, o comunque non rendicontate nei modi di cui al precedente paragrafo entro il termine perentorio del 28 febbraio dell'anno successivo.

IV.3. Sostegno per la promozione delle attività sportive e motorio ricreative (legge regionale 72/2000, articolo 12, comma 2 - Interventi a cofinanziamento della programmazione locale)

IV.3.1. Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo le domande per iniziative finalizzate a:

A. Promozione delle attività motorie in ambito scolastico

La valorizzazione delle iniziative e dei progetti per la massima diffusione della cultura e della pratica dell'attività motoria, sportiva e ricreativa (da promuovere con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del CONI e degli Enti di Promozione Sportiva) dovrà avvenire attraverso la promozione delle attività motorie in ambito scolastico: le Province, in particolare dovranno promuovere, coordinare ed attuare, in collaborazione con l'associazionismo sportivo e le famiglie, attività motorie e sportive fra gli studenti delle scuole toscane. Tali attività dovranno avere come obiettivo generale la massima attivazione motoria di tutti gli studenti frequentanti le scuole interessate, con una particolare attenzione rivolta:

1. al sostegno di attività sportive per studenti diversamente abili psichici e fisici o di soggetti comunque svantaggiati;
2. al sostegno di attività sportive a carattere multidisciplinare, anche con riferimento al giuoco sport, alla conoscenza ed all'orientamento sportivo;

3. all'insegnamento di base del nuoto nelle scuole elementari, nel quadro di una più generale campagna sulla sicurezza in acqua;
4. a facilitare scambi di esperienza in materia sportiva con scuole in ambito internazionale.

Le domande non presentate direttamente da istituzioni scolastiche dovranno essere corredate da documentazione attestante la diretta partecipazione delle istituzioni medesime. Sono considerati prioritari i progetti:

- frutto di integrazioni settoriali ed istituzionali, in attuazione dei protocolli d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Comitato Olimpico Nazionale Italiano o federazioni o enti di promozione sportiva o Enti locali;
- che coinvolgono più aree territoriale della regione, favorendo lo scambio di esperienze in materia di sport e di attività motoria.

B. Promozione delle attività per l'incentivazione dello sport per tutti:

La promozione e l'incentivazione dello sport per tutti avviene mediante singoli progetti di dimensione provinciale o interprovinciale che le Province promuovono, coordinano ed attuano, in collaborazione con l'associazionismo sportivo.

Per l'ammissione al finanziamento regionale, i progetti dovranno rispondere ad almeno uno dei seguenti requisiti prioritari:

1. giornate di coinvolgimento collettivo della popolazione in attività motoria per il tempo libero;
2. sostegno di attività per soggetti disabili o comunque svantaggiati;
3. sostegno di attività motorie per ultrasessantenni;
4. iniziative che permettono l'inserimento in squadre o attività sportive di giovani meno interessanti da un punto di vista agonistico, inclusa l'organizzazione di specifiche manifestazioni e competizioni;

con particolare attenzione a:

- quelle che si realizzano in Comuni montani o che coinvolgono ambiti territoriali corrispondenti a più Comuni;
- quelle che mostrano il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali, pubblici e privati favorendo l'integrazione e la mobilitazione di sinergie significative.

Le attività ammesse al finanziamento regionale devono, pena decadenza dello stesso contributo, diffondere attraverso ogni supporto cartaceo o audiovisivo previsto il logo "Sport per Tutti".

IV.3.2. Finanziamenti.

Il finanziamento regionale di ciascun'attività di cui al presente punto IV.3. non potrà essere superiore al 50% del costo riconosciuto ammissibile.

IV.3.3. Scadenze e modalità per la presentazione delle domande

Le domande di contributo per la "*Promozione delle attività sportive in ambito scolastico*" di cui al punto IV.3.1 lettera A) possono essere presentate unicamente da Istituzioni scolastiche (Scheda A), Enti locali (Scheda B), società sportive, federazioni sportive, enti di promozione sportiva, e da altri soggetti pubblici o privati senza fini di lucro, che abbiano indicata la finalità sportiva dilettantistica nella denominazione dell'Ente, che abbiano specificato nell'oggetto sociale lo svolgimento di attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento nelle attività sportive, e che risultino comunque titolari della

responsabilità relativamente all'organizzazione dell'attività (Scheda C). La Provincia può finanziare iniziative proprie.

Le domande di contributo per la "**Promozione dello sport per tutti**" di cui al punto IV.3.1 lettera B) possono essere presentate unicamente da Enti Locali (Scheda D), Federazioni sportive, Società sportive ed Enti di promozione sportiva (Scheda E). La Provincia può finanziare iniziative proprie.

Le domande di cui al precedente punto IV.3.1 devono essere presentate entro il termine perentorio del **28 febbraio** (*di ciascun anno*) alla Provincia competente per territorio, che provvede all'istruttoria delle domande stesse.

IV.3.4. Concessione ed erogazione dei contributi

Le Province valutano le domande ed approvano le graduatorie delle domande ammissibili secondo i criteri e le priorità stabiliti nel presente piano, completato dall'elenco di quelle non ammissibili con le relative motivazioni, e lo trasmettono, nei trenta giorni successivi alla sua approvazione, al Direttore generale delle politiche formative e dei beni culturali - Servizio Sport-Associazionismo della Regione Toscana.

A favore delle domande riconosciute ammissibili, secondo i criteri e le priorità stabiliti nel presente piano regionale, le Province dispongono il contributo finanziario destinando a tal fine anche i finanziamenti regionali per la promozione delle attività motorie di interesse locale nei limiti di cui al punto IV.3.2.

Qualora le risorse finanziarie non consentano il soddisfacimento di tutte le richieste di contributo riconosciute ammissibili, le Province provvedono alla concessione dei contributi fino alla relativa concorrenza secondo le priorità di cui al precedente punto IV.3.2.

IV.3.5. Decadenza dei contributi

I contributi assegnati a sostegno delle attività motorio-ricreative e sportive, di cui al punto IV.3.1., devono essere rendicontati alla Provincia entro il termine perentorio del **31 ottobre (dell'anno successivo)**. Nel caso in cui tale termine non sia rispettato la Provincia dichiara decaduti i contributi assegnati per le iniziative non realizzate o comunque non rendicontate entro tale data, attivando le procedure per il recupero delle somme erogate.

IV.4. Impiantistica sportiva (legge regionale 72/2000, articolo 12, comma 1, lettera a)

IV.4.1. Interventi ammissibili

A. La Regione Toscana promuove interventi nel settore dell'impiantistica sportiva finalizzati a:

- messa a norma;
- abbattimento barriere architettoniche;
- completamento, recupero e ristrutturazione;
- ampliamento di complessi esistenti;
- nuovi impianti;
- acquisto di immobili da destinare ad attività sportive;
- acquisto di attrezzature sportive.

B. Sono destinatari dei relativi finanziamenti:

- gli Enti locali della Toscana;
- gli istituti scolastici e universitari;
- le società ed associazioni sportive aventi personalità giuridica;
- le federazioni sportive;
- gli enti di promozione sportiva aventi personalità giuridica;
- gli enti morali e religiosi.

Per i soggetti non istituzionali, il possesso dei seguenti requisiti costituisce condizione indispensabile per l'accesso a tutte le forme di finanziamento, ma non per la presentazione della domanda:

- il possesso della personalità giuridica;
- l'espressa esclusione di ogni fine di lucro;
- la finalità sportiva dilettantistica nella denominazione dell'Ente;
- la specificazione nello scopo o nell'oggetto sociale dello svolgimento di attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento nelle attività sportive.

Il riconoscimento della personalità giuridica può essere richiesto al Presidente della Giunta regionale.

IV.4.2. Contributi in conto interessi: Tipologie e modalità' di ottenimento dei contributi.

I contributi in conto interessi possono essere concessi:

- a) per mutui da contrarre per la realizzazione degli interventi di cui al punto IV.4.1 lettera A con l'Istituto per il Credito Sportivo beneficiando delle facilitazioni previste dalla convenzione stipulata fra la Regione Toscana, l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI;
- b) per contratti di mutuo rogati per la realizzazione degli interventi di cui al punto IV.4.1 lettera A nell'anno solare precedente la data di scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo (28 febbraio) con Istituti di credito diversi dall'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) oppure per contratti di mutuo, rogati nel medesimo periodo, ammessi a beneficiare delle facilitazioni previste da apposite convenzioni stipulate in ambito provinciale o locale con l'ICS medesimo;

IV.4.2.1 Criteri per l'assegnazione dei contributi

I contributi in conto interessi sono concessi per interventi rispondenti a specifiche finalità indicate negli strumenti della programmazione locale e ricadenti nelle tipologie di cui al precedente paragrafo *IV.4.1.A* secondo l'ordine di graduatoria approvato, con criteri di priorità propri, dalla Giunta di ciascuna Provincia.

Gli interventi in conto interessi di cui al paragrafo *IV.4.1.A*, (messa a norma e abbattimento barriere architettoniche) il cui finanziamento viene richiesto all'Istituto per il Credito Sportivo, sono soggetti alle condizioni previste dall'Istituto stesso per tali opere.

Nel caso in cui il totale dei contributi regionali in conto interessi di cui al punto *IV.4.2.b*) fosse superiore alla disponibilità finanziaria prevista dalla Giunta regionale, i contributi saranno ripartiti: in via preliminare al primo richiedente di ciascuna graduatoria provinciale, quindi al secondo, e così di seguito, fino al raggiungimento della disponibilità finanziaria medesima.

I contributi in conto interessi per l'impiantistica sportiva sono ripartiti su base provinciale con gli stessi criteri previsti per il sostegno delle manifestazioni sportive di cui al precedente punto IV.2.1

IV.4.3 Contributi in conto interessi concessi ai sensi del punto IV.4.2. lettera a)

Le domande, rivolte alla Giunta regionale - Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali - e, per conoscenza, all'Istituto per il Credito Sportivo, devono essere presentate entro il termine perentorio del 28 febbraio alla Provincia competente per territorio, che provvede all'istruttoria. La provincia territorialmente competente stabilisce i criteri, le modalità di presentazione delle domande stesse e le condizioni per la mancata valutazione ai fini del presente piano.

Le eventuali domande proprie delle Province dovranno essere indirizzate alla Giunta regionale - Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali, e per conoscenza all'Istituto di Credito Sportivo, con le modalità sopra indicate entro il 28 febbraio.

Le domande devono essere redatte secondo il fac-simile allegato al presente programma (scheda n. 2), compilato in ogni sua parte e completo delle informazioni richieste, e corredate da :

- a. scheda informativa (scheda n. 3) per singola tipologia di impianto sportivo;
- b. relazione tecnico-illustrativa dalla quale si evincano le funzioni, le caratteristiche tecniche, le modalità di esecuzione e la sostenibilità ambientale prevista dalla lettera c) dell'articolo 2 della l.r. 72/2000 per l'opera da finanziare;
- c. progetto esecutivo o, in subordine, progetto di massima dell'opera da realizzare o degli interventi da effettuare; sono considerate ammissibili prioritariamente le domande corredate di progettazione esecutiva costituisce titolo per l'inserimento nella specifica graduatoria. I progetti di massima vengono inseriti in una graduatoria separata e sono ammessi a finanziamento secondo le priorità di cui al precedente punto IV.4.1.A utilizzando le disponibilità residue della precedente graduatoria;
- d. perizia di massima con indicazione della possibilità di attuare l'opera in stralci funzionali;
- e. parere del Comune territorialmente competente circa la conformità dell'opera o degli interventi con gli strumenti urbanistici; il parere non è richiesto per le opere non soggette a concessione edilizia ovvero nel caso che sia lo stesso Comune a presentare la domanda;
- f. (per gli Enti locali) dichiarazione del Dirigente attestante la capacità di contrazione del mutuo (scheda n. 4);
- g. (per le associazioni e gli enti morali e religiosi) dichiarazione attestante le finalità sportive dell'opera o degli interventi e la natura del soggetto, non avente fini di lucro (scheda n. 5).

Gli allegati di cui sopra devono essere integralmente trasmessi alla Provincia, pena la inammissibilità.

All'Istituto per il Credito Sportivo dovrà essere inviata unicamente copia della domanda di contributo in conto interessi con gli allegati a) e b) indicati precedentemente.

IV.4.4 Contributi in conto interessi concessi ai sensi del punto IV.4.2 lettera b)

Le domande, rivolte alla Giunta regionale - Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali - devono essere presentate entro il termine perentorio del 28 febbraio alla Provincia competente per territorio, che provvede all'istruttoria delle domande stesse. Il protocollo della provincia

territorialmente competente ed il timbro postale di spedizione fanno fede ai fini della validità per la data di presentazione delle domande di contributo. Domande non pervenute al protocollo della provincia entro il 15 marzo, ancorché spedite in data utile, non possono essere valutate ai fini del presente piano.

Le eventuali domande proprie delle Province dovranno essere indirizzate alla Giunta regionale - Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali con le modalità sopra indicate entro il 28 febbraio.

Le domande devono essere redatte secondo il fac-simile allegato al presente programma (scheda n. 2/a), compilato in ogni sua parte e completo delle informazioni richieste, e corredate da :

- a. scheda informativa (scheda n. 3/a) per singola tipologia di impianto sportivo;
- b. copia del contratto di mutuo sottoscritto;

Gli allegati di cui sopra devono essere integralmente trasmessi alla Provincia, pena la inammissibilità.

IV.4.5 Importi ammissibili e quote dei contributi regionali in conto interessi.

- a. L'importo massimo ammissibile delle opere di cui al precedente paragrafo *IV.4.2. lettera a) e b)*, per l'ottenimento dei contributi in conto interessi è di 1.300.000,00 euro, mentre per le piscine e le sale polivalenti è di 2.400.000,00 euro.
- b. Con riferimento ai contributi in conto interessi per le opere di cui al paragrafo *IV.4.1.A*, (messa a norma e abbattimento barriere architettoniche) il cui finanziamento viene richiesto all'Istituto per il Credito Sportivo, l'importo massimo ammissibile dell'opera è di 260.000,00 euro.
- c. Gli interventi di adeguamento alle norme ed abbattimento delle barriere architettoniche potranno beneficiare delle particolari condizioni stabilite da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo; per gli interventi di cui al precedente paragrafo *IV.4.1.A*, (pieno utilizzo, recupero, ristrutturazione e completamento ed acquisto di attrezzature sportive), il contributo regionale viene determinato nella misura indicata nell'allegata Tabella IV.1; sono anche, in tal caso, fatte salve eventuali diverse condizioni stabilite da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo; gli interventi in conto interessi sono graduati per scaglioni in via decrescente, come previsto dall'allegata Tabella IV.2.
- d. Gli interventi di cui al punto *IV.4.2. lettera b)* usufruiscono di un contributo dell'1% parametrato al conto interessi capitalizzato fino alla concorrenza degli importi massimi descritti alle precedenti lettere *IV.4.5 a e b*

IV.4.6 Concessione dei contributi in conto interessi - Procedure e scadenze

Ciascuna Provincia valuta le istanze pervenute al fine di determinarne una istruttoria in ambito provinciale.

Costituiscono condizione di inammissibilità:

- la incompletezza della documentazione;
- la incompiutezza dell'intervento proposto, tale da non costituire opera completa o lotto funzionale;
- la eventuale impossibilità, in caso in cui si tratti di impianti scolastici, di un utilizzo indipendente, per autonomia di servizi, accessi e possibilità di gestione.

Le graduatorie formulate ed approvate dalle Province, sono da queste inviate,

complete degli atti relativi alla loro approvazione, entro il 31 marzo, al competente ufficio della Giunta regionale.

L'ufficio competente della Giunta regionale, verificata la corrispondenza delle istruttorie con gli indirizzi e le modalità previste dal presente piano, determina gli atti per la concessione dei contributi in conto interessi, indicando in elenchi separati i beneficiari dei contributi in unica soluzione e i beneficiari della Convenzione richiamata al precedente punto *IV.4.5* secondo le modalità convenute con l'Istituto per il Credito Sportivo;

IV.4.7 Modalità di erogazione dei contributi - Conto interessi

Le modalità ed i termini per l'erogazione dei contributi in conto interessi sono regolati:

- dalla convenzione stipulata con l'Istituto per il Credito Sportivo;
- dal presente piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorio – ricreative e sportive per il triennio 2004/2006;

Per l'erogazione dei contributi regolati dalla convenzione stipulata con l'Istituto per il Credito Sportivo, a contenimento degli oneri di ammortamento dei finanziamenti il dirigente del competente ufficio della Giunta regionale accorda ai mutuatari beneficiari inseriti nel piano annuale un contributo nella misura prevista dal paragrafo *IV.4.5* Il contributo è concesso ai singoli mutuatari ed è corrisposto direttamente ed in una unica soluzione all'Istituto per il Credito Sportivo attraverso il fondo a contabilità separata appositamente costituito presso lo stesso.

L'Istituto per il Credito Sportivo provvede a trasmettere periodicamente al competente ufficio della Giunta regionale la rendicontazione dei contributi attivati.

Il soggetto destinatario del finanziamento, al momento della formalizzazione della richiesta di mutuo all'Istituto per il Credito Sportivo deve trasmetterne copia al competente ufficio della Giunta regionale.

Per l'erogazione dei contributi a parziale abbattimento degli interessi su mutui concessi da Istituti di credito diversi dall'ICS oppure concessi dall'ICS stesso sulla base di specifiche convenzioni stipulate a livello locale, il contributo è concesso direttamente ai singoli beneficiari ed è corrisposto in unica soluzione;

I soggetti beneficiari dei contributi regolati dalla convenzione stipulata con l'Istituto per il Credito Sportivo devono assicurare il verificarsi delle seguenti condizioni, entro il termine perentorio di 180 giorni dalla comunicazione della concessione del contributo (a tale fine fa fede la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana degli atti amministrativi di concessione), a pena di decadenza del contributo:

- approvazione del piano finanziario relativo all'investimento complessivo da attivare;
- ottenimento dell'adesione di massima da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo per la concessione del mutuo richiesto.

IV.4.8 Controllo

Il dirigente del competente ufficio della Giunta regionale dichiara la revoca dei finanziamenti in conto interessi nei confronti dei beneficiari che non abbiano provveduto agli adempimenti di cui al punto *VI.4.7*.

I contributi sono altresì soggetti a decadenza nei seguenti casi:

- a) qualora non sia stato stipulato il mutuo con l'Istituto per il credito sportivo entro il termine di 18 mesi dalla comunicazione della concessione del contributo (a tale fine, fa fede la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Toscana degli atti amministrativi di concessione);

- b) qualora i beni risultanti dall'investimento siano distratti o alienati o non utilizzati per le finalità che avevano determinato l'intervento finanziario di sostegno nei dieci anni successivi alla comunicazione della concessione del contributo.
- c) Qualora il mutuo concesso sia non utilizzato o sia destinato con atti successivi in tutto od in parte al finanziamento di interventi economici in settori aventi finalità diverse dall'uso sportivo

Qualora si verifichi una delle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b), c), il dirigente del competente ufficio della Giunta regionale provvede alla pronuncia di decadenza e revoca dei contributi concessi; le somme erogate sono recuperate gravate degli interessi legali dalla data di erogazione alla data di recupero.

IV.5 Contributi in conto capitale

IV.5.1 Criteri per l'assegnazione dei contributi in conto capitale

A. I contributi in conto capitale sono destinati esclusivamente agli interventi elencati nel precedente paragrafo *IV.4.1.A.*, secondo l'ordine di priorità stabilito dal presente piano.

La Provincia competente per territorio che disponga di un Piano Provinciale per lo Sport adottato potrà, motivatamente, individuare un diverso ordine delle priorità.

In riferimento alla tipologia di impianti, le Province sono tenute, nella formazione delle graduatorie provinciali, a soddisfare le esigenze relative a:

1. palestre scolastiche;
2. spazi attrezzati per lo sport rispondenti alla tipologia di cui al progetto speciale "Una Toscana per i giovani", azione 8.1 (spazi attrezzati per il gioco e lo sport), approvato con deliberazione Giunta regionale 17 maggio 2001, n. 507

B. Sono destinatari dei relativi finanziamenti i soggetti di cui al precedente punto *IV.4.1.B.*

Per l'anno finanziario 2004, il 60 per cento della quota di bilancio regionale destinata agli interventi da sostenere con contributi in conto capitale, deve essere riservata al finanziamento delle domande presentate da enti locali, singoli od associati, con popolazione di ciascun ente inferiore a 15.000 abitanti. Il rimanente 40% è destinato agli Enti locali singoli od associati con popolazione superiore a 15.000 abitanti e a tutti gli altri soggetti di cui al precedente punto *IV.4.1.B.*

Per ogni soggetto destinatario di contributo non possono essere accolte complessivamente più di cinque domande, qualunque sia la tipologia e la classificazione per la quale sono state presentate.

IV.5.2 Modalità' e contenuti delle domande per contributo in conto capitale

Le domande, rivolte alla Giunta regionale - Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali, devono essere presentate entro il termine perentorio del **28 febbraio** alla Provincia competente per territorio, che provvede all'istruttoria. La provincia territorialmente competente stabilisce i criteri, le modalità di presentazione e le condizioni per la mancata valutazione delle

domande stesse ai fini del presente piano. Le eventuali domande proprie delle Province dovranno essere indirizzate alla Giunta regionale - Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali, e per conoscenza all'Istituto per il Credito Sportivo, con le modalità sopra indicate entro il **28 febbraio**.

Le domande devono essere redatte secondo il fac-simile allegato al presente programma (**scheda n. 6**), compilato in ogni sua parte e completo delle informazioni richieste, e corredate da:

- a. scheda informativa (**scheda n. 7**) per singola tipologia di impianto sportivo;
- b. relazione tecnico-illustrativa delle funzioni, delle caratteristiche tecniche e delle le modalità di esecuzione dell'opera da finanziare;
- c. progetto esecutivo o, in subordine, progetto di massima dell'opera da realizzare o degli interventi da effettuare; sono considerate ammissibili prioritariamente le domande corredate di progettazione esecutiva;
- d. parere del comune territorialmente competente circa la conformità dell'opera o degli interventi con gli strumenti urbanistici; il parere non è richiesto per le opere non soggette a concessione edilizia ovvero nel caso che sia lo stesso comune a presentare la domanda;
- e. per le associazioni e gli enti morali e religiosi, dichiarazione attestante le finalità sportive dell'opera o degli interventi e la natura del soggetto, non avente fini di lucro (**scheda n. 5**).

Gli allegati di cui al punto precedente devono essere integralmente trasmessi alla Provincia, pena la inammissibilità.

IV.5.3 Importi ammissibili e quote dei contributi regionali in conto capitale

L'ammontare del contributo, per progetti di importo massimo fino a euro 100.000,00, è così definito:

- il 40% del costo dell'opera ammissibile per Comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti e per tutti gli altri soggetti di cui al precedente punto *IV.4.1.B*;
- il 50% del costo dell'opera ammissibile i consorzi o altre forme associative fra Comuni tra i quali almeno uno abbia una popolazione inferiore ai 15.000 abitanti;
- il 60% del costo dell'opera ammissibile per i Comuni o consorzi o altre forme associative fra Comuni di popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

IV.5.3.1 Procedure e scadenze per la concessione dei contributi in conto capitale

Ciascuna Provincia valuta le istanze pervenute al fine di determinarne un'istruttoria in ambito provinciale.

Costituiscono requisiti a pena di inammissibilità:

- a. l'incompletezza della documentazione;
- b. l'aver ultimato la realizzazione delle opere oggetto della domanda di contributo in data antecedente alla presentazione della medesima;
- c. l'eventuale impossibilità, nel caso in cui si tratti di impianti scolastici, di un utilizzo indipendente, per autonomia di servizi, di accessi e di possibilità di gestione;
- d. la presentazione di progetti per importo superiore a 100.000,00 euro.

Le istruttorie formulate dalle Province, redatte secondo l'apposito modulo (**Tabella IV.4**), sono da queste inviate, entro il **31 marzo**, alla Giunta regionale.

Il dirigente del competente ufficio della Giunta regionale, verificata la corrispondenza delle istruttorie con gli indirizzi e le modalità previste dal presente piano, adotta gli atti per la concessione dei contributi in conto capitale.

IV.5.4 Modalità di erogazione dei contributi in conto capitale

- A. I contributi in conto capitale sono concessi dal dirigente del competente ufficio della Giunta regionale direttamente ai soggetti beneficiari richiedenti ed individuati al paragrafo IV.4.1.B. del presente piano, e sono liquidati:
1. nella misura del 70 per cento del contributo concesso a seguito di presentazione del certificato di inizio lavori, qualora i medesimi non siano ancora iniziati alla data di presentazione della domanda;
 2. a saldo a seguito di presentazione di apposita certificazione del direttore dei lavori o, per lavori eseguiti in economia, dal tecnico comunale attestante la regolare esecuzione dell'opera e, ove necessario, l'avvenuto collaudo con esito positivo;
- B. I soggetti beneficiari del contributo in conto capitale devono, a pena di pronuncia di revoca dei finanziamenti, presentare il certificato di inizio lavori delle opere entro il termine improrogabile di 8 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana. Le risorse finanziarie derivanti dal pronunciamento di decadenza e revoca saranno utilizzate ai fini dello scorrimento della graduatoria regionale.
- C. I soggetti del contributo in conto capitale hanno l'obbligo di completare le relative opere, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

IV.5.5 Decadenza e revoca dei contributi

- A. Il dirigente del competente ufficio della Giunta regionale, dichiara la revoca dei finanziamenti in conto capitale nei confronti dei beneficiari che non abbiano provveduto agli adempimenti di cui al precedente paragrafo IV.4.2.2.e. lettere B. e C.
- B. I contributi sono altresì soggetti a revoca, qualora i beni risultanti dall'investimento, siano distratti o alienati o non utilizzati per le finalità che avevano determinato l'intervento finanziario di sostegno nei cinque anni successivi alla comunicazione di concessione del contributo.
- C. Nei casi previsti il dirigente del competente ufficio della Giunta regionale provvede alla pronuncia di decadenza e revoca dei contributi concessi; le somme erogate sono recuperate gravate degli interessi legali dalla data di erogazione alla data di recupero.

IV.5.6 Finanziamento regionale

Per gli interventi di investimento di cui al punto *IV.4.1.* del presente piano, le disponibilità recate dal corrispondente capitolo del bilancio regionale sono utilizzate fino ad un massimo del 50% per investimenti in conto capitale, e fino alla copertura del rimanente 50% per il sostegno di interventi soggetti a mutuo. Le percentuali sopra specificate possono subire variazioni, sulla base dei seguenti fattori:

- a. che le effettive richieste di interventi di sostegno per interventi soggetti a mutuo non raggiungano la quota sopra stabilita;
- b. che siano giacenti nel fondo istituito con apposita convenzione presso l'Istituto per il Credito Sportivo, somme libere rese disponibili a seguito di rinunce o revoche del precedente esercizio finanziario. La Giunta regionale determina annualmente, sulla base delle richieste pervenute, la percentuale di finanziamento da destinare rispettivamente agli interventi in conto interessi e in conto capitale, nei limiti di utilizzo sopra specificati.

IV.6 Interventi diretti (legge regionale 72/2000, articolo 12, comma 1, lettere b), c) d))

La Giunta regionale determina annualmente gli stanziamenti per gli interventi contributivi diretti al sostegno delle seguenti iniziative presentate da Enti locali, società sportive, federazioni sportive, enti di promozione sportiva, e da altri soggetti pubblici o privati che risultino titolari della responsabilità relativamente all'organizzazione della manifestazione ed in possesso dei seguenti requisiti:

- espressa esclusione di ogni fine di lucro;
 - la finalità sportiva dilettantistica nella denominazione dell'Ente;
 - la specificazione nello scopo o nell'oggetto sociale dello svolgimento di attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento nelle attività sportive.
- a. diffusione della conoscenza della storia e della cultura delle attività motorie, ricreative e sportive;
 - b. svolgimento di manifestazioni e competizioni di rilievo, inerenti, in particolare lo sport per tutti, in linea con le seguenti priorità:
 - competizioni o manifestazioni di promozione dello sport in ambito scolastico o studentesco con la diretta partecipazione delle istituzioni scolastiche:
 - di carattere internazionale;
 - di carattere nazionale;
 - di carattere regionale;
 - competizioni e manifestazioni sportive per soggetti disabili:
 - di carattere internazionale o che comprendano categorie internazionali riservate;
 - finali di campionati italiani;
 - di carattere nazionale, qualora non siano presenti domande per iniziative di cui ai precedenti punti;
 - competizioni e manifestazioni a carattere eccezionale con specifico riferimento a discipline con prevalente attività fisica:
 - finali di campionati del mondo ed europei riservati a tutte le categorie con prevalente riferimento a quelle giovanili;
 - finali di campionati italiani riservati a tutte le categorie con prevalente riferimento a quelle giovanili;
 - altre competizioni e manifestazioni di particolare rilevanza, definita secondo i principali obiettivi della Regione in materia di promozione dell'attività motoria;

Ulteriori elementi di valutazione saranno riferiti agli effetti promozionali sia della disciplina sportiva interessata che a quelli economici in rapporto alla località di svolgimento e saranno inoltre premiati prioritariamente gli interventi capaci di creare sinergie significative dal punto di vista de:

- l'integrazione settoriale;
- l'integrazione istituzionale;
- l'integrazione territoriale,

così come definite nel punto III.1 del presente piano.

- collaborazione con le istituzioni scolastiche e le Università per la realizzazione di progetti e programmi di interesse regionale, di specifica competenza scolastica e svolti anche in collaborazione con l'Associazione sportiva, le Province ed i Comuni;
- iniziative, corsi di formazione, campagne di informazione anche in collaborazione con associazioni di volontariato, le associazioni sportive e le famiglie, per la promozione dello sport senza doping e senza violenza.
- percorsi formativi, in collaborazione con le Università ed Istituzioni di grado universitario, gli Enti di Promozione sportiva ed il CONI., considerati agenzie formative, di aggiornamento e perfezionamento finalizzati alla qualificazione di operatori con competenze specifiche nell'area dei servizi alla persona correlati alle attività motorie, ricreative e sportive, nonché per la gestione degli impianti e la prevenzione delle malattie e delle condizioni di disagio;
- studio, ricerca, progetti sperimentali e iniziative culturali per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura delle attività motorie.

L'ammontare dei finanziamenti destinati agli interventi, di cui al presente punto, non potrà essere superiore al 50% della disponibilità recata annualmente dal relativo capitolo di bilancio.

La Giunta regionale determina annualmente l'ammontare delle percentuali del corrispettivo capitolo di bilancio di cui sopra da destinarsi per gli interventi di cui al presente punto.

I contributi saranno liquidati a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa. Gli Enti locali sono tenuti a presentare rendicontazione ai sensi dell'articolo 158 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

IV.6.1 Le "Giornate dello Sport per Tutti"

La Regione Toscana intende favorire l'organizzazione di eventi, iniziative e manifestazioni identificabili come "Giornate dello Sport per Tutti".

A tale scopo si ritiene di destinare parte delle risorse disponibili al finanziamento di uno o più progetti presentati dalle Amministrazioni Provinciali che dovranno rispondere ai seguenti criteri organizzativi:

- ◆ la programmazione delle attività dovrà promuovere le maggiori sinergie tra:
 - Enti Locali;
 - CONI Provinciale;
 - Enti di Promozione Sportiva;
 - Direzione Scolastica Provinciale e Istituti Scolastici;
 - altri attori significativi dei contesti locali,
 al fine di favorire l'integrazione di risorse economiche e umane e aumentare la visibilità e l'efficacia delle attività;
- ◆ gli interventi dovranno riferirsi ad ambiti territoriali ampi con la seguente graduatoria di priorità:
 - progetti di area vasta;
 - progetti interprovinciali
 - progetti provinciali.
- ◆ le attività dovranno articolarsi su due o più giorni e dovranno essere focalizzate sugli obiettivi centrali del presente piano:
 - la diffusione della pratica motoria e sportiva;

- la tutela della salute e la lotta al doping e alla violenza nello sport;
- la socializzazione attraverso la pratica motoria, la prevenzione della violenza e dei comportamenti devianti, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - il rispetto delle regole e la competizione leale;
 - la promozione di modelli positivi nella partecipazione alle pratiche sportive in termini di spettatori e tifosi;
- la diffusione della pratica sportiva nel mondo della scuola.

La Regione Toscana, in collaborazione con i destinatari dei finanziamenti, parteciperà alla definizione delle modalità di promozione delle attività in termini di:

- comunicazione istituzionale;
- pubblicizzazione delle iniziative;
- documentazione delle esperienze significative,

garantendo uniformità e visibilità a tutte le iniziative, nelle loro dislocazioni territoriali e adoperandosi per la stesura di un calendario regionale delle iniziative programmate.

Potrebbero essere coordinate, nell'ambito di questa tipologia di iniziativa, anche quelle attività sportive e ludico-motorie organizzate nelle scuole, (ad esempio giornate dell'attività motoria e sportiva scolastica) attivando le maggiori sinergie possibili con enti ed istituzioni, finalizzate a promuovere fra i ragazzi delle scuole:

- la cultura della pratica sportiva e della polisportività;
- gli aspetti ludico-educativi dello sport, con attenzione anche ai temi dell'interdisciplinarietà e dell'integrazione delle categorie svantaggiate del disagio sociale, ovvero del collegamento con altre forme di sapere;

I progetti dovranno essere presentati entro il **28 febbraio** alla Giunta regionale – Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali.

I migliori progetti verranno finanziati e dovranno realizzarsi entro l'anno solare nel quale è stato inoltrato il progetto.

V. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO

Le informazioni relative al monitoraggio effettuato ai fini e con gli intenti della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) (articolo n. 16) vengono raccolte direttamente ed attraverso le Amministrazioni provinciali che realizzeranno i Piani provinciali dello Sport.

La Regione verifica la conformità dei P.P.S. agli indirizzi del piano regionale e attua attraverso i Piani provinciali dello sport il massimo coordinamento degli interventi, individuando gli obiettivi, i risultati attesi e gli effetti attesi dell'azione comune.

V.1. Obiettivi da misurare

Sono obiettivi da misurare, in termini di impatto del piano rispetto ad iniziative precedenti:

1. il riequilibrio domanda/offerta per l'utilizzo e l'adeguamento del sistema di spazi, impianti ed attrezzature per la pratica sportiva;
2. l'adozione di nuovi strumenti finanziari per opere di impiantistica sportiva in Comuni a bassa capacità d'indebitamento;
3. l'incentivazione della pratica sportiva nelle scuole;
4. l'incremento della pratica dello sport per tutti;
5. la qualificazione degli operatori professionali nel settore attività motorie;
6. il coinvolgimento ed incremento dell'attività sportiva per le categorie svantaggiate.
7. l'informazione capillare sui danni da doping e campagne di promozione per lo sport pulito.

V.2. Risultati attesi

Risultati attesi sono quindi:

1. la messa a norma e abbattimento barriere architettoniche, recupero completamento e ristrutturazione di impianti sportivi;
2. gli interventi per opere di impiantistica sportiva presentati da Comuni fino a 15.000 abitanti;
3. i programmi di coinvolgimento in attività motorie di studenti di età scolare e prescolare, ivi compresi portatori di handicap e svantaggiati;
4. i calendari di iniziative e manifestazioni di sport per tutti;
5. i corsi di qualificazione professionale.

Sono effetti attesi:

1. il miglior coordinamento della globalità degli interventi in ambito sportivo attraverso i piani provinciali dello sport (PPS);
2. l'incremento della presenza femminile (pari opportunità);
3. l'incremento di iniziative e protocolli d'intesa tra associazionismo e scuola;
4. il miglioramento e sostentamento del patrimonio di impianti sportivi esistenti;
5. l'adeguamento e messa a norma dell'edilizia scolastica sportiva;
6. l'aumento cultura dello sport (realizzazione e sviluppo di centri e strutture di documentazione);
7. la qualificazione di operatori sportivi;
8. i programmi dell'associazionismo sportivo che coinvolgono portatori di handicap;

9. la massimizzazione del rapporto ambiente sport (escursionismo, cicloturismo, mountain bike, ippoturismo, rafting, canoa, parapendio).
10. la riduzione o scomparsa dell'uso di doping nella pratica sportiva, in particolare negli adolescenti.

V.3. Misurazione dei risultati e degli effetti

La misurazione di risultati ed effetti avviene con i seguenti indicatori:

1. n. programmi provinciali dello sport / n. delle Province;
2. n. progetti di impiantistica sportiva approvati ed ammessi annualmente a finanziamento / totale dei progetti presentati;
3. n. programmi ammessi a finanziamento per svolgere attività motorio ricreativa in ambito scolastico, ivi compresi portatori di handicap e categorie svantaggiate/ totale dei progetti presentati;
4. n. corsi di qualificazione e n. partecipanti ai corsi finanziati in accordo con l'associazionismo sportivo/ totale dei programmi presentati;
5. n. progetti ammessi a finanziamento per attività di sport per tutti/ totale dei progetti presentati;
6. finanziamenti impegnati per provincia/ totale dei finanziamenti disponibili;
7. n. interventi di finanziamenti con strumenti innovativi su finanziamenti totali.
8. n. corsi e campagne antidoping.

La Giunta regionale realizza annualmente il monitoraggio dei Piani Provinciali dello Sport nei tempi utili per la programmazione regionale (L.R. 49/1999 - Rapporto di valutazione e DPEF) sulla base degli indicatori sopradescritti e della rendicontazione amministrativa finanziaria per l'eventuale revoca dei finanziamenti e ne da comunicazione alla Commissione consiliare competente e al Consiglio.

PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MOTORIE IN AMBITO SCOLASTICO

(progetti presentati da ISTITUTI SCOLASTICI)

Soggetto presentatore responsabile del progetto: _____

Codice Fiscale _____ Legale rappresentante _____

Via/Piazza _____ C.A.P. _____

Comune di _____

Telefono: _____ FAX: _____ e-mail: _____

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: _____

Breve descrizione del progetto (finalità e mezzi): _____

Periodo di riferimento dell'attività: dal _____ al _____

SEDE DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA: Comune di _____

Barrare la finalità cui è rivolto il progetto di attività:

- 1) sostegno di attività sportive destinate a studenti disabili psichici e fisici o a soggetti comunque svantaggiati;
- 2) sostegno di attività sportive a carattere multidisciplinare, anche con riferimento al giuoco sport, alla conoscenza ed all'orientamento sportivo;
- 3) insegnamento di base del nuoto nelle scuole elementari, nel quadro di una più generale campagna sulla sicurezza in acqua;
- 4) facilitazione di scambi di esperienza in materia sportiva con scuole in ambito internazionale.

L'attività ha il parere favorevole o è stata concordata con il competente Provveditorato agli Studi: SI NO

Il progetto attua protocolli di intesa tra MINISTERO della PUBBLICA ISTRUZIONE e C.O.N.I o FEDERAZIONI o ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA o ENTI LOCALI SI NO
(Se SI, allegare PROTOCOLLO DI INTESA)

Specificare la scuola o le scuole coinvolte: _____

Soggetti con i quali è prevista la collaborazione per operatività del progetto di attività: _____

SPESA TOTALE DEL PROGETTO: EURO _____, di cui:

- per OPERATORI.....EURO _____

- per IMPIANTI.....EURO _____

- per MATERIALI o ATTREZZATURE.....EURO _____

- ALTRO (da specificare).....EURO _____

ENTRATE:.....EURO _____

COSTO EFFETTIVO A CARICO DELLA SCUOLA (differenza tra uscite e entrate).....€. _____

Data _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Scheda B

Anno

PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MOTORIE IN AMBITO SCOLASTICO**(progetti presentati da ENTI LOCALI)**

COMUNE presentatore del progetto: _____

REFERENTE RESPONSABILE DEL PROGETTO: _____

UFFICIO: _____ Via/Piazza _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ FAX: _____ e-mail: _____

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: _____

Breve descrizione del progetto (finalità e mezzi): _____

Periodo di riferimento dell'attività: dal _____ al _____

SEDE DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA: Comune di _____

Barrare la finalità cui è rivolto il progetto di attività:

- 1) sostegno di attività sportive destinate a studenti disabili psichici e fisici o a soggetti comunque svantaggiati;
- 2) sostegno di attività sportive a carattere multidisciplinare, anche con riferimento al giuoco sport, alla conoscenza ed all'orientamento sportivo;
- 3) insegnamento di base del nuoto nelle scuole elementari, nel quadro di una più generale campagna sulla sicurezza in acqua;
- 4) facilitazione di scambi di scambi di esperienza in materia sportiva con scuole in ambito internazionale.

L'attività ha il parere favorevole o è stata concordata con il competente Provveditorato agli Studi: SI NO

Il progetto attua protocolli di intesa tra MINISTERO della PUBBLICA ISTRUZIONE e C.O.N.I o FEDERAZIONI o ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA o ENTI LOCALI SI NO

(Se SI, allegare PROTOCOLLO DI INTESA)

Specificare la scuola o le scuole coinvolte: _____

SI ALLEGA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA DIRETTA PARTECIPAZIONE DELLA/E SUDDETTA/E SCUOLA/E (OBBLIGATORIO)

Soggetti con i quali è prevista la collaborazione per operatività del progetto di attività: _____

SPESA TOTALE DEL PROGETTO: EURO _____, di cui:

- per OPERATORI EURO _____

- per IMPIANTI EURO _____

- per MATERIALI o ATTREZZATURE EURO _____

- ALTRO (da specificare) EURO _____

ENTRATE EURO _____

COSTO EFFETTIVO A CARICO DEL COMUNE.....€.

Data _____

IL SINDACO _____

**PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MOTORIE IN AMBITO
SCOLASTICO
(progetti presentati da ASSOCIAZIONI / SOCIETA' / ENTI)**

Soggetto presentatore responsabile del progetto: _____

Codice Fiscale : _____ Legale rappresentante _____

Via/Piazza _____ C.A.P. _____

Comune di _____

Telefono: _____ FAX: _____ e-mail: _____

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: _____

Breve descrizione del progetto (finalità e mezzi): _____

Periodo di riferimento dell'attività: dal _____ al _____

SEDE DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA: Comune di _____

Barrare la finalità cui è rivolto il progetto di attività:

- 1) sostegno di attività sportive destinate a studenti disabili psichici e fisici o a soggetti comunque svantaggiati;
- 2) sostegno di attività sportive a carattere multidisciplinare, anche con riferimento al giuoco sport, alla conoscenza ed all'orientamento sportivo;
- 3) insegnamento di base del nuoto nelle scuole elementari, nel quadro di una più generale campagna sulla sicurezza in acqua;
- 4) facilitazione di scambi di scambi di esperienza in materia sportiva con scuole in ambito internazionale.

L'attività ha il parere favorevole o è stata concordata con il competente Provveditorato agli Studi: SI NO

Il progetto attua protocolli di intesa tra MINISTERO della PUBBLICA ISTRUZIONE e C.O.N.I o FEDERAZIONI o ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA o ENTI LOCALI SI NO
(Se SI, allegare PROTOCOLLO DI INTESA)

Specificare la scuola o le scuole coinvolte: _____

SI ALLEGA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA DIRETTA PARTECIPAZIONE DELLA/E SUDDETTA/E SCUOLA/E (OBBLIGATORIO)

Soggetti con i quali è prevista la collaborazione per operatività del progetto di attività: _____

SPESA TOTALE DEL PROGETTO: EURO _____, di cui:

- per OPERATORI EURO _____
- per IMPIANTI EURO _____
- per MATERIALI o ATTREZZATURE EURO _____
- ALTRO (da specificare) EURO _____

ENTRATE: EURO _____

COSTO EFFETTIVO A CARICO DELL'ENTE/ASSOCIAZIONE€. _____

Lo statuto dell'Associazione prevede espressamente l'assenza di fini di lucro
L'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione sono agli atti e a disposizione.

Data _____

IL SINDACO

**PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' PER
L'INCENTIVAZIONE DELLO SPORT PER TUTTI
(progetti presentati da FEDERAZIONI SPORTIVE, SOCIETA' SPORTIVE,
E.P.S.))**

Soggetto presentatore responsabile del progetto: _____

Codice Fiscale _____ Legale rappresentante _____

Via/Piazza _____ C.A.P. _____

Telefono: _____ FAX: _____ e-mail: _____

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: _____

Breve descrizione del progetto (finalità e mezzi): _____

Periodo di riferimento dell'attività: dal _____ al _____

- SEDE DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA: Comune di _____
COMUNE MONTANO: SI NO

Il progetto di attività si colloca in una delle seguenti TIPOLOGIE (*barrare la tipologia interessata*):

- 1) giornate di coinvolgimento collettivo della popolazione in attività motoria per il tempo libero;
- 2) attività destinate a soggetti disabili o comunque svantaggiati;
- 3) attività motorie per ultrasessantenni.
- 5) iniziative che permettono l'inserimento in squadre o attività sportive di giovani meno interessanti da un punto di vista agonistico, inclusa l'organizzazione di specifiche manifestazioni e competizioni.

Soggetti con i quali è prevista la collaborazione per operatività del progetto di attività: _____

SPESA TOTALE DEL PROGETTO: EURO _____, di cui:

- per OPERATORI	EURO _____
- per IMPIANTI	EURO _____
- per MATERIALI o ATTREZZATURE	EURO _____
- ALTRO (da specificare)	EURO _____
<u>ENTRATE:</u>	EURO _____

COSTO EFFETTIVO A CARICO DELL'ENTE/ASSOCIAZIONE
€. _____

Lo statuto dell'Associazione prevede espressamente l'assenza di fini di lucro.
L'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione sono agli atti ed a disposizione.

Data _____
RAPPRESENTANTE

IL LEGALE

SCHEDA n. 1

Anno ALLA PROVINCIA DI

Oggetto: L.R. 72/2000 - **DOMANDA DI CONTRIBUTO PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE**

SOGGETTO PRESENTATORE:	
Denominazione _____	Cod.Fisc. _____
Via _____	cap _____
Località _____	Comune di _____
☎ _____ / _____	fax. n° _____ / _____
Legale rappresentante Sig. _____	☎ _____ / _____

TITOLO della MANIFESTAZIONE:

Barrare a quale delle seguenti tipologie di manifestazioni ammissibili si riferisce la domanda:

A) competizioni o manifestazioni di promozione dello sport in ambito scolastico o studentesco, con la diretta partecipazione delle istituzioni scolastiche:

- A.1 - di carattere internazionale
- A.2 - di carattere nazionale
- A.3 - di carattere regionale
- A.4 - di carattere provinciale

B) competizioni e manifestazioni sportive per soggetti disabili:

- B.1 - di carattere internazionale o che comprendano categorie internazionali riservate
- B.2 - finali di campionati italiani
- B.3 - di carattere nazionale, qualora non siano presenti domande per iniziative di cui ai precedenti punti B1 e B2;
- B.4 - di carattere regionale;
- B.5 - di carattere provinciale.

C) competizioni e manifestazioni di carattere eccezionale con specifico riferimento a discipline con prevalente attività fisica, con priorità per quelle femminili:

- C.1 - finali di campionati del mondo ed europei riservati a tutte le categorie con prevalente riferimento a quelle giovanili (max.18 anni);
- C.2 - finali di campionati italiani riservati a tutte le categorie con prevalente riferimento a quelle giovanili (max.18 anni);
- C.3 - competizioni e manifestazioni a carattere regionale e/o provinciale riservati a tutte le categorie con prevalente riferimento a quelle giovanili.

(NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE DOMANDE AL DI FUORI DI TALI PRIORITA')

Indicare quale Ente di Promozione o Federazione Sportiva autorizza la manifestazione _____
e per quali discipline e/o specialità _____
In collaborazione con: (specificare quali enti o istituzioni e relative modalità collaborative) _____

Data e località di svolgimento _____

Sede e tipo di impianti di svolgimento _____

Operatori addetti: N° _____ e tipo (tecnici, arbitri, ecc.) _____

N° Atleti partecipanti _____ Riprese TV: NO SI - Emittenti: Locali Nazionali

PREVENTIVO:

dovranno essere analiticamente indicati i valori relativi a:

USCITE:

- OPERATORI (eventuale costo orario _____) Totale _____

- SEDI IMPIANTI (costo orario _____) Totale _____

- MATERIALI (specificare _____) Totale _____

- INFORMAZIONE-STAMPA (specificare _____) Totale _____

- OSPITALITA' (specificare _____) Totale _____

- INGAGGI E PREMI (specificare _____) Totale _____

- ALTRO (specificare _____) Totale _____

TOTALE USCITE _____

ENTRATE

- QUOTE ISCRIZIONE ATLETI (quota unitaria. _____) Totale _____

- SPONSORIZZAZIONI (descrivere _____) Totale _____

- CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI (descrivere _____) Totale _____

- BIGLIETTI D'INGRESSO (prezzi unitari _____) Totale _____

- ALTRO (descrivere _____) Totale _____

TOTALE ENTRATE _____

SPESA EFFETTIVA A CARICO DEL SOGGETTO PRESENTATORE

(USCITE meno ENTRATE) _____

Breve illustrazione della manifestazione _____

Data _____

FIRMA del LEGALE RAPPRESENTANTE

TIMBRO dell'Associazione od Ente presentatore

SCHEDA n. 2

Anno

Al Presidente della
Amministrazione Provinciale di

Alla Direzione Generale
dell'ISTITUTO CREDITO
SPORTIVO
Via G.B. Vico 5
00196 ROMA

Oggetto: **L.R. 72/2000 - DOMANDA DI CONTRIBUTO IN CONTO
INTERESSI PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI**

Il
sottoscritto.....
In qualità di.....
del

in nome e per conto dell'Ente che rappresenta

C H I E D E

l'inclusione nel Programma annuale degli interventi per l'anno per l'opera di
seguito descritta:

e la concessione di un MUTUO DECENNALE, tramite l'Istituto per il Credito
Sportivo, per l'importo descritto nell'unita scheda n. 3, assistito da contributo
regionale.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- 1) SCHEDA INFORMATIVA (n. 3);
- 2) RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA;
- 3) PROGETTO PRELIMINARE PROGETTO DEFINITIVO
oppure PROGETTO ESECUTIVO;
- 4) PERIZIA;
- 5) PARERE DEL COMUNE circa utilita' dell'opera e compatibilita' con gli
strumenti urbanistici, oppure, in caso di richiesta da parte del Comune stesso,
AUTOCERTIFICAZIONE;
- 6) (per gli Enti locali) DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE
attestante la capacita' di contrazione del mutuo (scheda n. 4);
- 7) (per le Società/Associazioni sportive) DICHIARAZIONE ATTESTANTE LE
FINALITA' SPORTIVE E L'ASSENZA DI FINI DI LUCRO.

....., /..... /.....

Il legale rappresentante

SCHEDA n. 2a

A n n o

Al Presidente della
Amministrazione Provinciale di

Oggetto: **L.R. 72/2000 - DOMANDA DI CONTRIBUTO PARAMETRATO AL CONTO INTERESSI PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI**

Il
sottoscritto.....
in qualità di
del
in nome e per conto dell'Ente che rappresenta

C H I E D E

l'inclusione nel Programma annuale degli interventi per l'anno per l'opera di seguito descritta:

e la concessione di un contributo dell'1% parametrato al conto interessi, per l'importo descritto nell'unita scheda n. 3a.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- 1) SCHEDA INFORMATIVA (n. 3/a);
- 2) COPIA AUTENTICA DEL CONTRATTO DI MUTUO
- 3) (per i soggetti non istituzionali) DICHIARAZIONE ATTESTANTE LE FINALITÀ SPORTIVE L'ASSENZA DI FINI DI LUCRO E L'ISCRIZIONE NELL'ALBO REGIONALE DELLE PERSONE GIURIDICHE (scheda 5).

....., /..... /.....

Il legale rappresentante

Scheda n. 4

Oggetto: Allegato alla scheda n. 2 - Impianti Sportivi - dichiarazione che gli ENTI LOCALI devono produrre, ai fini dell'ammissione a contributo

Il sottoscritto _____ in qualità di Segretario
del Comune di _____ (Prov. _____)

D I C H I A R A

Che il Comune è nelle condizioni di contrarre l'eventuale mutuo, da richiedere all'Istituto per il Credito Sportivo, necessario alla realizzazione dell'intervento di:

_____, _____ / _____ / _____

Il Segretario Comunale

Scheda n. 5

Oggetto: Allegato alla scheda n. 2 - Impianti Sportivi - dichiarazione che i soggetti di cui al punto IV.4.1.B (esclusi gli enti locali) devono produrre, ai fini dell'ammissione a contributo

Il sottoscritto _____ in qualità di Presidente e legale rappresentante del _____ con sede in _____ CAP _____ (prov. di _____) presso _____ in _____ Via/P.za _____ n. _____ ☎ _____ / _____ Cod. fiscale _____ Partita I.V.A. _____ in nome e per conto dell'ente che rappresenta,

D I C H I A R A

1. che l'associazione è stata costituita in data _____
2. che l' _____ è iscritta al n. _____ dell'albo regionale delle persone giuridiche
3. che lo statuto dell'associazione prevede:
 - a) che le attività sportive, ricreative e motorie rientrano tra le proprie finalità;
 - b) l'esplicita assenza di fini di lucro.
3. che l'atto costitutivo e lo statuto dell'associazione sono agli atti ed a disposizione.

_____, _____ / _____ / _____

Il Presidente / Legale
Rappresentante

SCHEDA N° 6

(Fac-simile domanda impianti sportivi
contributi in conto capitale)

Al Presidente della
Amministrazione Provinciale
di

OGGETTO: L.R. 31.8.2000, n. 72. Richiesta di inclusione nel programma di interventi relativo all'anno per il finanziamento in conto capitale di IMPIANTI SPORTIVI.

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante del Comune di _____, o dell'Ente/ Società /Associazione _____, in nome e per conto dell'Ente o Società/ Associazione che rappresenta,

CHIEDE

l'inclusione nel Programma annuale degli interventi per l'anno dell'opera di seguito descritta:

e la concessione di un contributo in **CONTO CAPITALE** secondo i criteri stabiliti dal "Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorio ricreative e sportive 2004-2006"

A tal fine allega la seguente documentazione:

- 1) SCHEDA INFORMATIVA (n. 7);
- 2) RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA;
- 3) PROGETTO PRELIMINARE PROGETTO DEFINITIVO
oppure PROGETTO ESECUTIVO;
- 4) PERIZIA;
- 5) DICHIARAZIONE di compatibilità con gli strumenti urbanistici;
- 6) DICHIARAZIONE, sottoscritta dal Tecnico responsabile e dal Legale Rappresentante, attestante LO STATO DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE oggetto dell'intervento proposto*.

DATA ____ / ____ / ____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

* **N.B.:** ai sensi del paragrafo IV.4.3.1 del Piano Regionale, l'intervento oggetto della richiesta di contributo **NON può essere stato ultimato in data antecedente alla presentazione della presente domanda.**

SCHEMA n. 7

(Impianti sportivi – Contributi in conto capitale)

PROVINCIA DI

COMUNE DI _____

TIPOLOGIA DI INTERVENTO (1): _____

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (2):

IMPORTO: EURO _____

CLASSIFICAZIONE DELL'INTERVENTO (3): _____

N° UTENTI DELL'IMPIANTO OGGETTO DELL'INTERVENTO: _____

N° IMPIANTI ANALOGHI a quello oggetto dell'intervento: _____

Note per la compilazione:

- 1) - come tipologia di intervento si deve intendere, singolarmente: calcio, palestra, piscina, ecc.
Se si tratta di una PALESTRA, specificare se è una palestra scolastica e la scuola interessata.
- 2) - la descrizione dell'intervento deve definire l'opera da realizzare, **in coerenza con la classificazione dell'intervento di cui alla successiva nota 3).**
- 3) - riportare in corrispondenza **una sola** delle seguenti classificazioni degli interventi (nel caso in cui la messa a norma **(A)** e l'abbattimento delle barriere architettoniche **(B)** comportassero necessariamente anche un intervento strutturale sul patrimonio esistente **(C o D)**, indicare **la classificazione corrispondente all'intervento la cui spesa sia prevalente nell'ambito del progetto)**
A = MESSA A NORMA (adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene, E NON ANCHE adeguamento a norme CONI)

B = ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

C = INTERVENTO SUL PATRIMONIO ESISTENTE, ESCLUSO MESSA A NORMA e ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
(completamento, ristrutturazione, pieno utilizzo, recupero di opere in stato di degrado o di abbandono)

D = AMPLIAMENTO DI COMPLESSI ESISTENTI

E = NUOVI IMPIANTI

F = intervento su complesso esistente, ampliamento o realizzazione di nuovo intervento, di cui alle precedenti categorie C, D ed E, su SPAZI DI GIOCO – SPORT riconducibili nell'ambito del PROGETTO SPECIALE “GIOVANI” (DELIBERAZIONE della GIUNTA REGIONALE N°507 DEL 17/05/2001)

IL TECNICO RESPONSABILE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Tabella IV.1

Agevolazioni sui contributi in conto interessi.

Tasso di interesse praticato dall'Istituto per il Credito Sportivo: 4,25% (Piano Operativo 2003). Il tasso di interesse e l'ammontare del contributo ICS si riferisce all'anno 2003 ed è soggetto ad eventuali modifiche secondo quanto indicato dal Programma Operativo dello stesso Istituto.

ATTIVITA' CONVENZIONATA - ENTI LOCALI

IMPORTO MUTUI	Contributo ICS	Abbattimento Convenzione R.T. + ICS
Fino a € 1.560.000,00	1,75%	1% + 0,75%
Da € 1.560.000,00 e fino a € 5.000.000,00	1,50%	1% + 0,50%

ATTIVITA' CONVENZIONATA - ALTRI SOGGETTI

IMPORTO MUTUI	Contributo ICS	Abbattimento Convenzione R.T. + ICS
Fino a € 1.560.000,00	1,50%	1% + 0,50%
Da € 1.560.000,00 e fino a € 5.000.000,00	1,25%	1% + 0,25%

Tabella IV.2

Scaglioni di costo degli interventi in conto interessi

Costo intervento	Modalità del finanziamento	Finanz. Totale su massimo	Percentuale su costo
fino a 210.000,00 euro	totale	€ 210.000,00	100,00%
fino a 310.000,00 euro	100% su € 210.000,00 iniziali e 50% su altri € 100.000,00	€ 260.000,00	83,33%
fino a 470.000,00 euro	83,33% su € 310.000,00 iniziali e 70% su altri € 160.000,00	€ 370.323,00	78,88%
fino a 620.000,00 euro	78,88% su € 470.000,00 iniziali e 70% su altri € 150.000,00	€ 475.736,00	76,67%
fino a 780.000,00 euro	76,67% su € 620.000,00 iniziali e 70% su altri € 160.000,00	€ 587.354,00	75,33%
fino a 1.000.000,00 euro	75,33% su € 780.000,00 iniziali e 70% su altri € 220.000,00	€ 741.574,00	74,00%
fino a 1.300.000,00 euro	74% su € 1.000.000,00 iniziali e 70% su altri € 300.000,00	€ 950.000,00	73,20%
fino a 5.000.000,00 euro	73,2% su € 1.300.000,00 iniziali e 70% su altri € 1.100.000,00	€ 1.721.600,00	71,78%